



# PRELIMINARE DI PIANO

## RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

**Sindaco**

*Dr. Pasquale Santagata*

**Ass. all'urbanistica**

*Arch. Lorenzo Morone*

**Resp. ufficio di piano e progettista**

*Ing. Letizio Napoletano*

**Coordinatore del progetto e progettista**

*Ing. Arch. Vincenzo Volpe* Collaboratore *Arch. Giuseppe Volpe*

**Consulente scientifico**

*Prof. Arch. Carmine Gambardella*

### Studi tematici

Elementi Architettonici

*Arch. Giovanna Masella e Arch. Maria Iorillo*

Ambiente

*Arch. Antonia Iride e Arch. Paola Giannetti*

Cartografia parte strutturale

*Ing. Maurizio Marchitto e Geom. Ciro Barbieri*

Geologica

*Geologo Antonio Cofrancesco*

Agronomica

*Agronomo Nicola Guarino*

Acustica

*Arch. Umberto Di Crosta*

Indagini geognostiche

*MARYGEO s.a.s.*

Rappresentazioni digitali

*MARSEC spa*



P  
U  
C

2012

CERRETO



SANNITA



# VAS

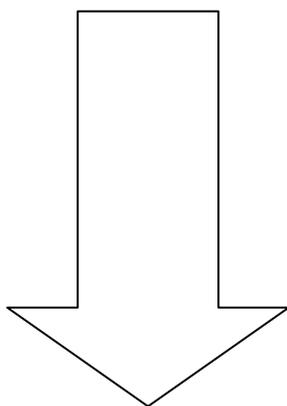
Procedura finalizzata a integrare le considerazioni di natura ambientale nei Piani e nei Programmi

## **A cosa serve??**

Serve a VALUTARE gli effetti AMBIENTALI dei Piani e dei Programmi e a favorire la PARTECIPAZIONE nei processi decisionali relativi a questi strumenti .

## **temi ambientali**

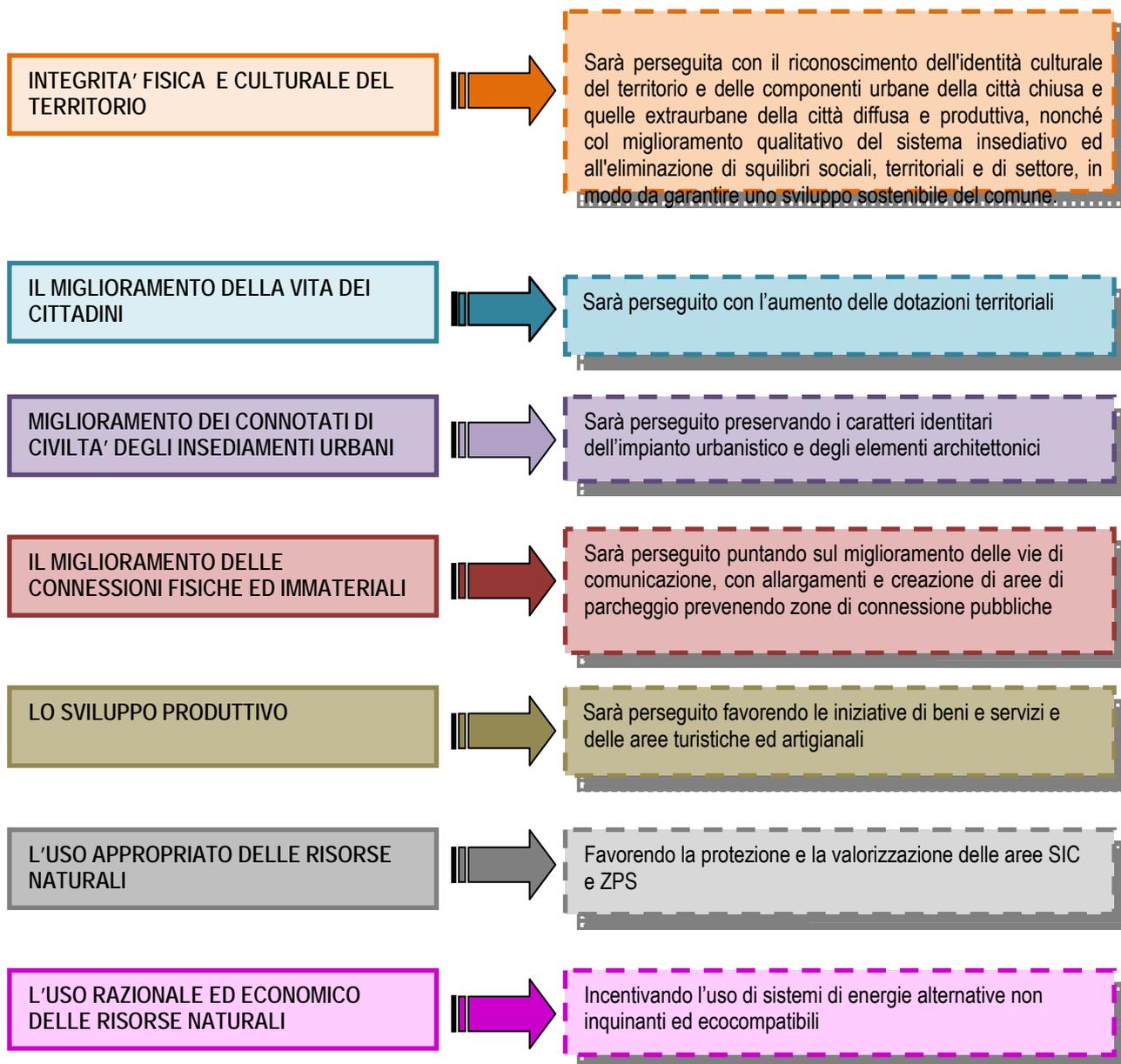
**Qualità dell'aria**  
**Natura e biodiversità**  
**Rischio idrogeologico**  
**Consumo di suolo**



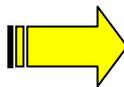
**Salute della popolazione**  
**Incolumità e tutela dai**  
**rischi**  
**Valorizzazione del**  
**paesaggio**  
**Qualità della vita**

## Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani ;

Di seguito si riportano gli obiettivi posti alla base della pianificazione e le strategie generali da adottare per il comune di Cerreto Sannita :

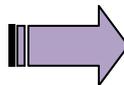


LO SVILUPPO DELLE RISORSE  
TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE



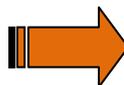
Sarà perseguito trasformando il concetto di vincolo statico in quello dinamico che consente lo sviluppo delle popolazioni che si identificano nei paesaggi locali.

LA VALORIZZAZIONE DEI BENI  
CULTURALI



Sarà perseguito facendo un'analisi del patrimonio esistente e divulgandone le caratteristiche

INCENTIVAZIONE DELL'ARCHITETTURA  
DI QUALITA'



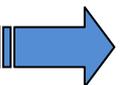
Sarà perseguito consentendo interventi in zone di eccezionale valore paesaggistico per la creazione di nuovi paesaggi e con premialità volumetriche

RIDUZIONE DELLE DISPERSIONI  
ENERGETICHE



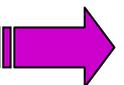
Sarà perseguito tenendo fuori dal computo dei volumi gli spessori necessari a raggiungere alti gradi di efficienza energetica

INCENTIVAZIONE DELLA MESSA A  
FRUTTO DELLE FONTI RINNOVABILI SIA  
NEL SETTORE PUBBLICO CHE PRIVATO



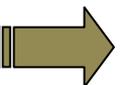
Sarà perseguito non creando norme precluse a futuri sviluppi di aree idonee all'istallazione di impianti produttivi di energia

INCENTIVAZIONE DELLA MESSA A  
FRUTTO DELLE FONTI RINNOVABILI SIA  
NEL SETTORE PUBBLICO CHE PRIVATO



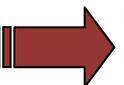
Sarà perseguito non creando norme precluse a futuri sviluppi di aree idonee all'istallazione di impianti produttivi di energia

INCENTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE  
DEGLI INSEDIAMENTI TURISTICI



Sarà perseguito prevedendo aree apposite già dotate di infrastrutture

VALORIZZAZIONE E SOSTEGNO DELLE  
ATTIVITA' AGRICOLE E PASTORALI



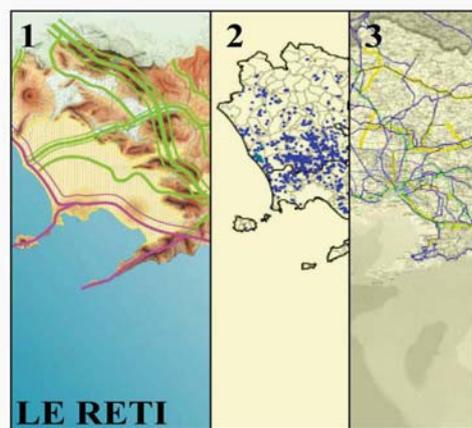
Sarà perseguito prevedendo aree apposite

## In rapporto al PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale, primo livello di pianificazione territoriale urbanistica, punta a perseguire uno sviluppo sostenibile nella gestione del territorio armonizzando le esigenze economiche e sociali con la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e storico culturali del territorio.

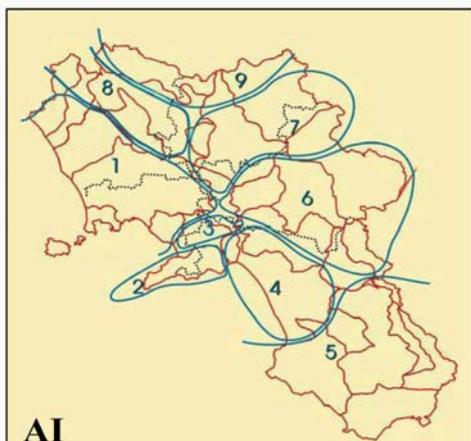
E' strutturato in "Quadri territoriali di riferimento" (reti, ambienti insediativi, sistemi di sviluppo, campi territoriali complessi) in cui sono delineati gli scenari ma anche le indicazioni puntuali per le singole aggregazioni tematiche in cui è articolato il documento di piano.

### IL PRIMO QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO:LE RETI



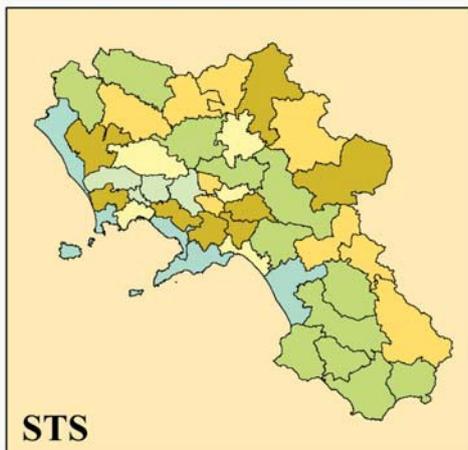
Estendendo all'intero territorio regionale gli obiettivi del miglioramento della qualità ambientale, della conservazione e dell'incremento della biodiversità e legandoli agli obiettivi di qualità paesistica, la RER diventa lo strumento attraverso cui le politiche di sviluppo sostenibile si avvalgono concretamente del contributo di più soggetti che, partendo dalle realtà locali e settoriali, cooperano al conseguimento di quegli obiettivi.

### IL SECONDO QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO:GLI AMBIENTI INSEDIATIVI



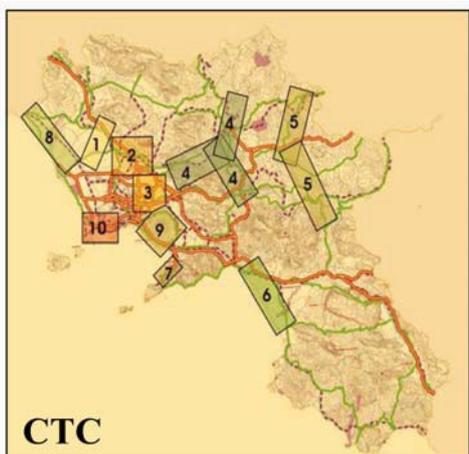
Il paesaggio identificato nel patrimonio culturale è quello che comprende la Valle Telesina e l'Alto Terno, in coerenza con le previsioni del PTR

### IL TERZO QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO: SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO



Il territorio di Cerreto Sannita è inserito nell'**Ambiente Insediativo n.7 "Sannio"**, ed è compreso nell'**STS** ( **Sistema Territoriale di Sviluppo**) "B6 Terno" a dominante rurale culturale che include un territorio prevalentemente agricolo, ma con rilevanti valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche e con un rilevante patrimonio storico-artistico e culturale.

### IL QUARTO QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO: CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI



Non vi sono opere in contrasto con quelle previste essendo complementari per ciò che concerne la mobilità, in coerenza con le previsioni del PTR.

*Alla luce delle direttive del PTR e delle linee guida del paesaggio ad esso allegato gli obiettivi del Preliminare di PUC sono coerenti con tali indicazioni.*

*In rapporto al PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)*

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 26.07.2012 con delibera n. 27. La verifica di compatibilità del Piano, da parte della Regione Campania, è stata approvata con D.G.R. n. 596 del 19/10/2012, pubblicata sul Burc n. 68 del 29/10/2012.

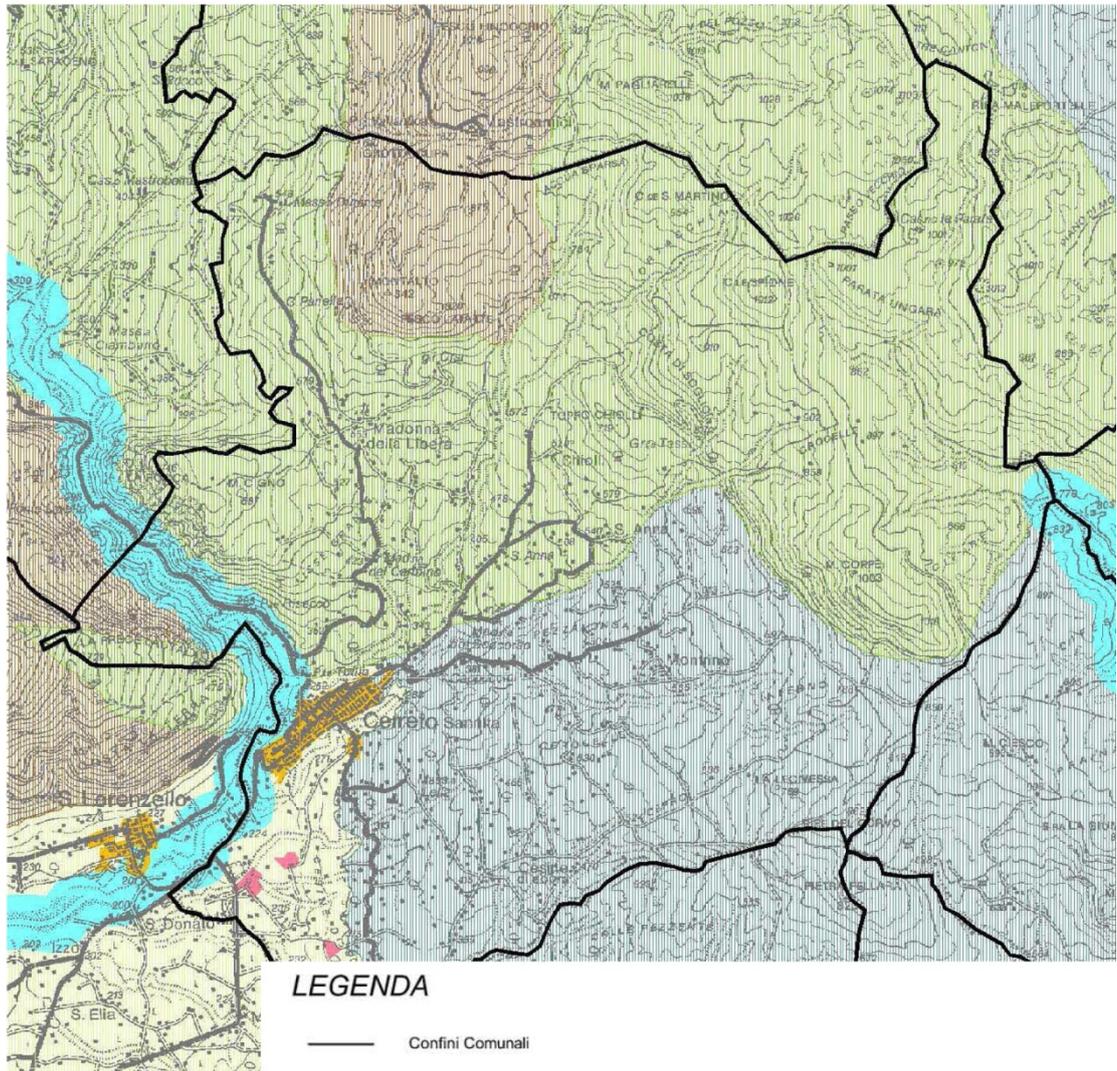
Il piano si compone di una parte strutturale, a sua volta articolata in un quadro conoscitivo - interpretativo e uno strategico, e di una parte programmatica.



Inquadramento del comune rispetto alla Provincia di Benevento

# PTCP di Benevento

## TAVOLA B2 4



### LEGENDA

— Confini Comunali

#### Sistema del territorio rurale e aperto

-  Aree montane (monti del Taburno-Camposauro, monti del Matese, monti del Partenio)
-  Aree di alta e media collina (Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina)
-  Aree di collina (Valle Telesina, Valle Vitulanese, Valle Caudina, Valle del Sabato)
-  Aree di pianura (interno Valle Caudina, bassa Valle Telesina, fondo Valle Isclero, zona del Cubante)

#### Elementi del Sistema Insediativo

-  Aree Urbanizzate
-  Aree ASI
-  Aree PIP

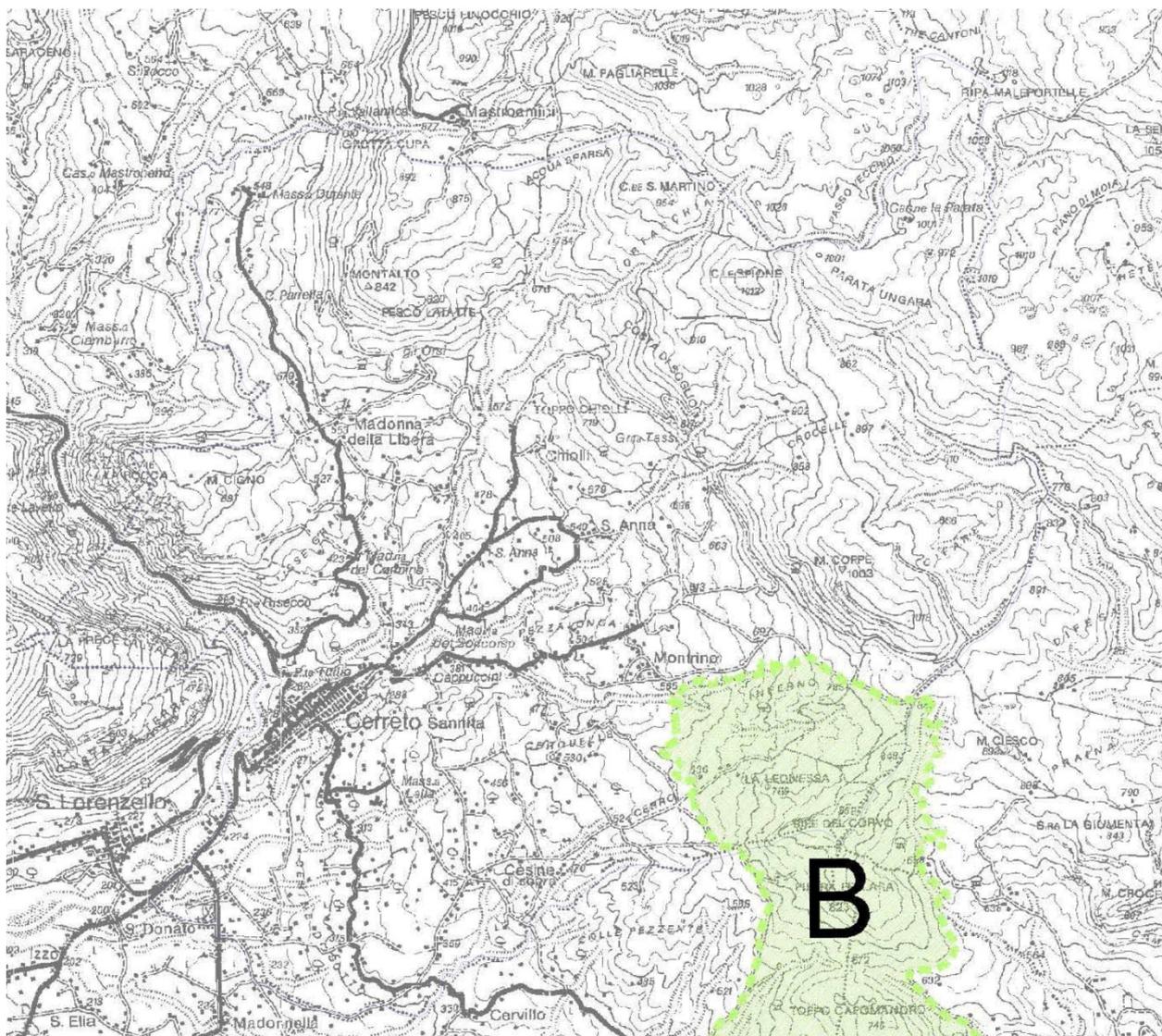
#### Elementi del Sistema Ambientale

-  Corridoi Ecologici individuati dal PTCP

**Il PUC prevede una zonizzazione che salvaguarda il sistema territoriale, in congruenza con le previsioni del PTCP**

# PTCP di Benevento

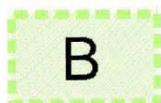
## TAVOLA B1 4



### LE AREE NATURALI STRATEGICHE



A.N.S. - Bosco di S. Barbara - Fortore

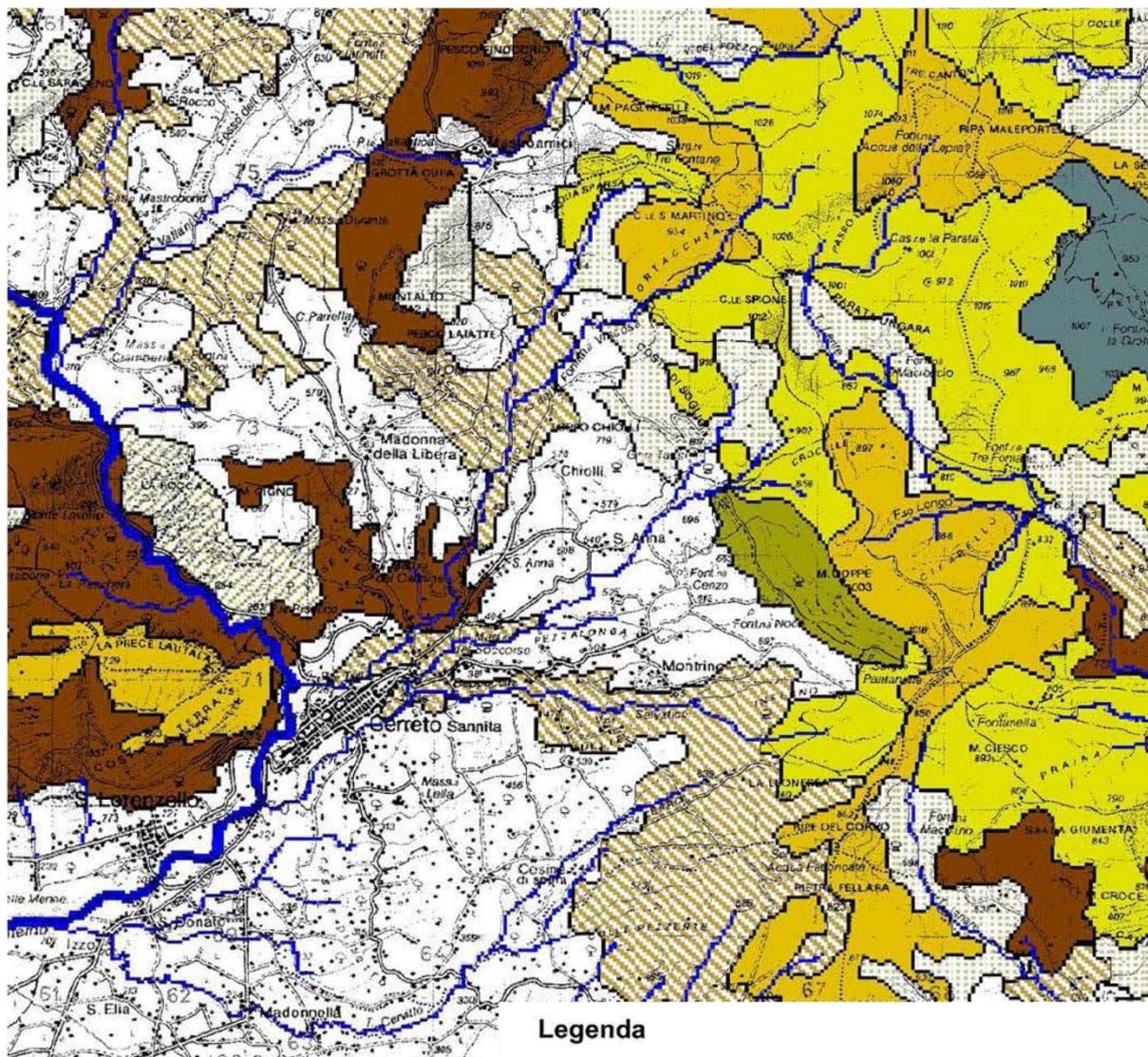


A.N.S. - Ambito delle Leonessa

**Il PUC pone azioni di salvaguardia per l'area naturale strategica dell'ambito della Leonessa, in congruenza al PTCP**

# PTCP di Benevento

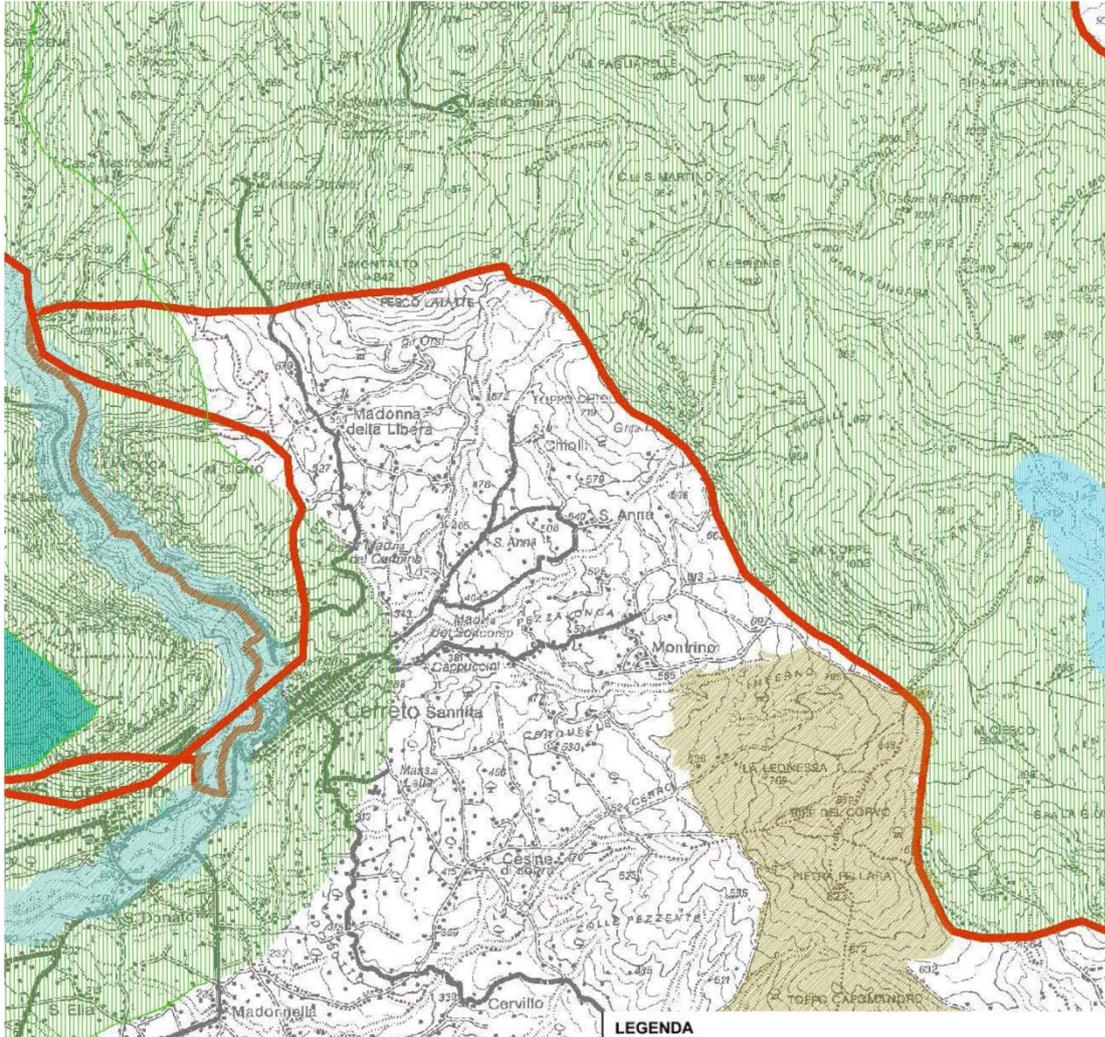
## TAVOLA B1 2



Legenda

-  Area a pascolo naturale e praterie d'alta quota
-  Aree a vegetazione boschive e arbustiva in evoluzione
-  Aree a vegetazione di sclerofille
-  Aree con vegetazione rada
-  Aree percorse da incendi
-  Aree prevalentemente occupate da colture agricole con presenza di spazi naturali (cesp. e rocce nude)
-  Boschi di latifoglie
-  Boschi misti
-  Brughiere e cespuglietti
-  Prati stabili
-  Corsi d'acqua secondari
-  Corsi d'acqua principali

**Il PUC prevede una zonizzazione che salvaguarda la biodiversità, in congruenza con le previsioni del PTCP**



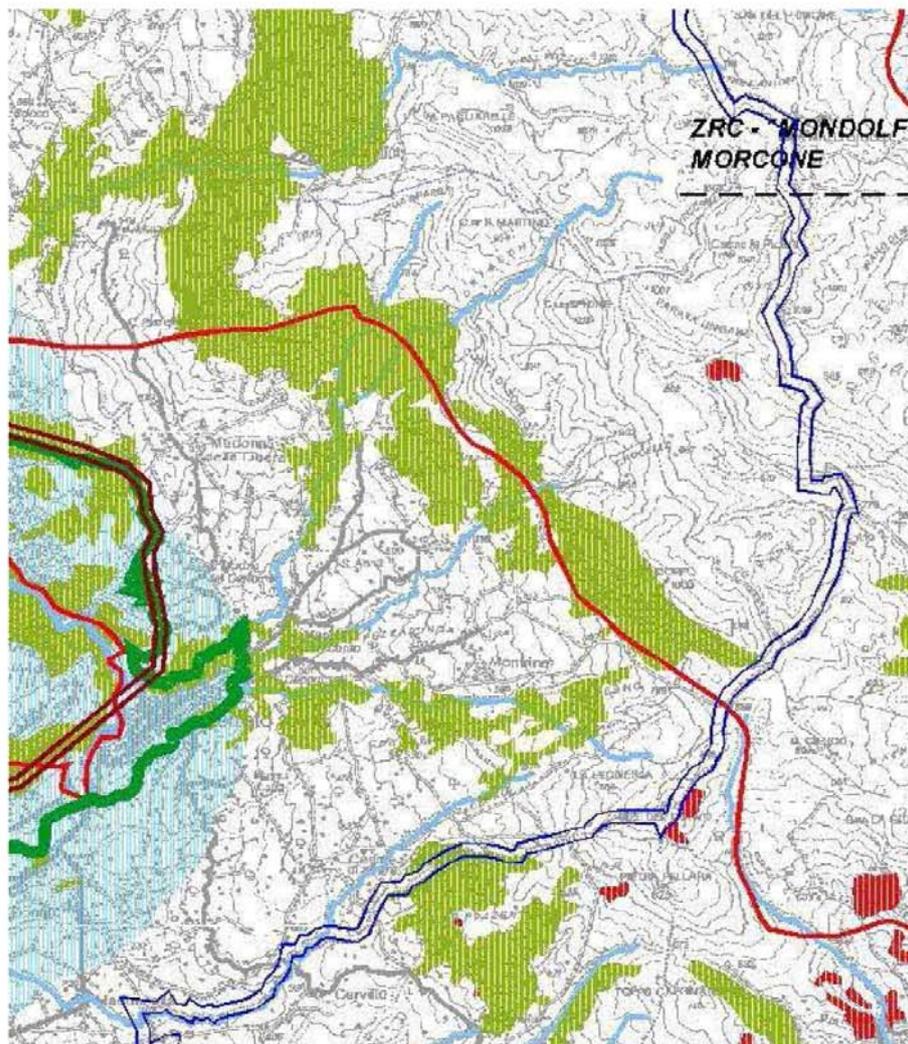
LEGENDA

-  Riserve di naturalità (massicci carbonatici, sistema orografico del Matese, del Partenio del Taburno-Camposauro)
-  Riserve secondarie di naturalità ( sistemi orografici minori del Casone Cocca, di Colle San Martino, di Montaurò, di Monte Tairano e Monte Burrano)
-  Fasce di protezione dei corridoi ecologici e delle riserve di naturalità
-  Corridoi ecologici regionali del Volturno, del Calore, del Fortore, dell'Isclero, del Sabato e del Tammaro (fascia di almeno metri 300 per lato, dalla sponda)
-  Corridoi ecologici di livello provinciale del Miscano, del Tammarecchia, del Titerno e dell'Ufita (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda);
-  Corridoi ecologici di livello locale del Cammarota, del Reventa, del Cervaro, del Grassano, del Lente, del Mele, del Palinferno-Serretelle, del Porcella, del Reinello, del San Nicola, del Sassinoro, del Vallone San Giovanni e dello Zucariello (fascia di almeno metri 150 per lato, dalla sponda)
-  Aree puntiformi o "stepping zones" del Bosco di Ceppaloni, del Bosco di Santa Barbara, dell'Ambito della Leonessa e di Monte Acero
-  Siti Natura 2000

**Il PUC pone azioni di salvaguardia dei corridoi ecologici e riserve di naturalità, in congruenza con le previsioni del PTCP**

# PTCP di Benevento

## TAVOLA A1 9



### AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

-  Parchi e riserve nazionali o regionali  
(ai sensi della L.R. 01 / 09/1993 n° 33)
-  Parchi e riserve nazionali o regionali fuori dal confine provinciale  
(ai sensi della L.R. 01 / 09/1993 n° 33)
-  Montagne eccedenti i 1200 metri sul livello del mare
-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua, laghi iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
-  Territori coperti da foreste e da boschi  
(ai sensi della L.R. n° 11 / 98 o n° 5 / 99)
-  Territori percorsi o danneggiati dal fuoco  
(Regione Campania - Servizio SIT - Area tematica : cat auto incendi boschivi - Anni 2000-2004)
-  Aree di notevole interesse pubblico  
(ai sensi della L. 29 / 8 / 1939 n° 1497, art. 1 e s. ue mm.ii.)
-  Comuni con intero territorio di notevole interesse pubblico  
(ai sensi della L. 29 / 8 / 1939 n° 1497, art. 1 e s. ue mm.ii.)
-  Aree di interesse archeologico
-  Aree di interesse archeologico con superficie inferiore ad HA 20

### AREE PROTETTE DI LIVELLO COMUNITARIO

-  SIC (Sito di Interesse Comunitario)
-  SIC (Sito di Interesse Comunitario) fuori dal confine provinciale
-  ZPS (Zona a Protezione Speciale)

**Il PUC prevede una tavola di identificazione delle aree culturali, in congruenza con le previsioni del PTCP**

Gli obiettivi e le azioni del Preliminare di Puc sono coerenti le indicazioni del PTCP .

*In rapporto al PIANO DI SETTORE: PIANO DI BACINO*

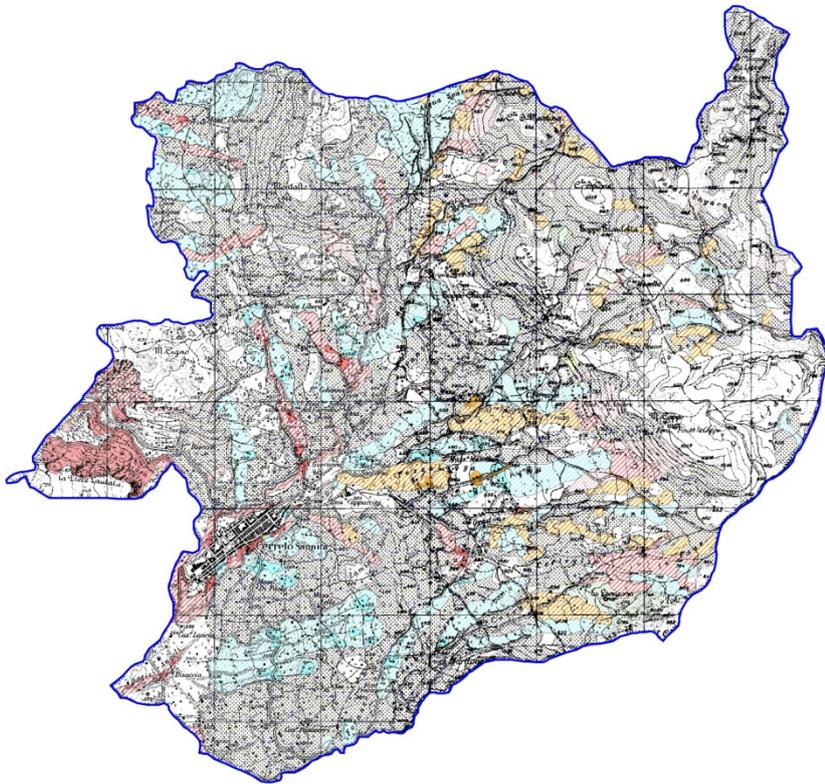
Il territorio comunale di Cerreto Sannita rientra in quei territori di competenza dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno che ha redatto *Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana per il Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno, denominato Piano o PSAI-Rf*, con valore di piano territoriale di settore con l'obiettivo di garantire al territorio un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto.

Il *PSAI-Rf* rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idrogeologico del bacino idrografico, poichè contiene l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia .

La redazione del preliminare di PUC si è riferita alle indicazioni fornite dal Piano di Bacino e ciò ha consentito l'**individuazione di zone critiche** del territorio , criticità legate soprattutto alla presenza dei torrenti che lambiscono il centro urbano e che nel tempo hanno creato azioni di erosione intorno ad esso.

Di conseguenza:

- nelle AREE DI ALTA ATTENZIONE A4, così definite dal PSAI, che circondano il centro urbano si è creata una zona di particolare protezione, Zona Agricola Parco Fluviale, con la finalità di migliorarne la stabilità mediante azioni mirate di manutenzione nel rispetto dell' art.1 e 2 delle norme di salvaguardia.
- nelle 6 zone evidenziate dal PSAI, che compaiono nel Comune di Cerreto Sannita non si creeranno possibilità di immediato sviluppo dell'edificato o modifiche dell'orografia dei luoghi sino alla definizione dettagliata delle criticità geologiche specifiche.



**Limiti amministrativi :**  
 — Limite Comunale (ISTAT 1991)  
 — Limite del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (D.P.R. 01/06/98 pubblicato sulla G.U. del 22/10/98 n.247)



**Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico**  
 Rischio di frana

**Carta degli scenari di rischio**  
 Comune di **Cerreto Sannita**  
 Regione Campania  
 Provincia di Benevento  
 Scala 1: 25.000

**Legenda**

	<b>AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4</b> Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche. (* Area a rischio molto elevato ricaduta in zone a Piano)
	<b>AREA A RISCHIO ELEVATO - R3</b> Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'integrità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli edifici, la riduzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
	<b>AREA A RISCHIO MEDIO - R2</b> Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'integrità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
	<b>AREA A RISCHIO MODERATO - R1</b> Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
	<b>AREA DI ALTA ATTENZIONE - A1</b> Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, franco ad invasione di frana a massima intensità attesa alta.
	<b>AREA DI MEDIO -ALTA ATTENZIONE - A3</b> Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in urbane classificate ad alto grado di allertaggio.
	<b>AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2</b> Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
	<b>AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1</b> Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
	<b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R1p</b> Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	<b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A1p</b> Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.
	<b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R1b</b> Area nella quale l'incisione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	<b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - A1b</b> Area nella quale l'incisione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	<b>Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per le quali si rimanda al D.M. L.L.P.P. 11/3/98 - C1</b>
	<b>Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazioni D.M. L.L.P.P. 11/3/98) - C2</b>

*Alla luce delle individuazioni del PSAI e delle relative Norme di Attuazione gli obiettivi e le azioni del Preliminare di Puc sono coerenti con tali indicazioni.*

## In Rapporto al PARCO REGIONALE DEL MATESE

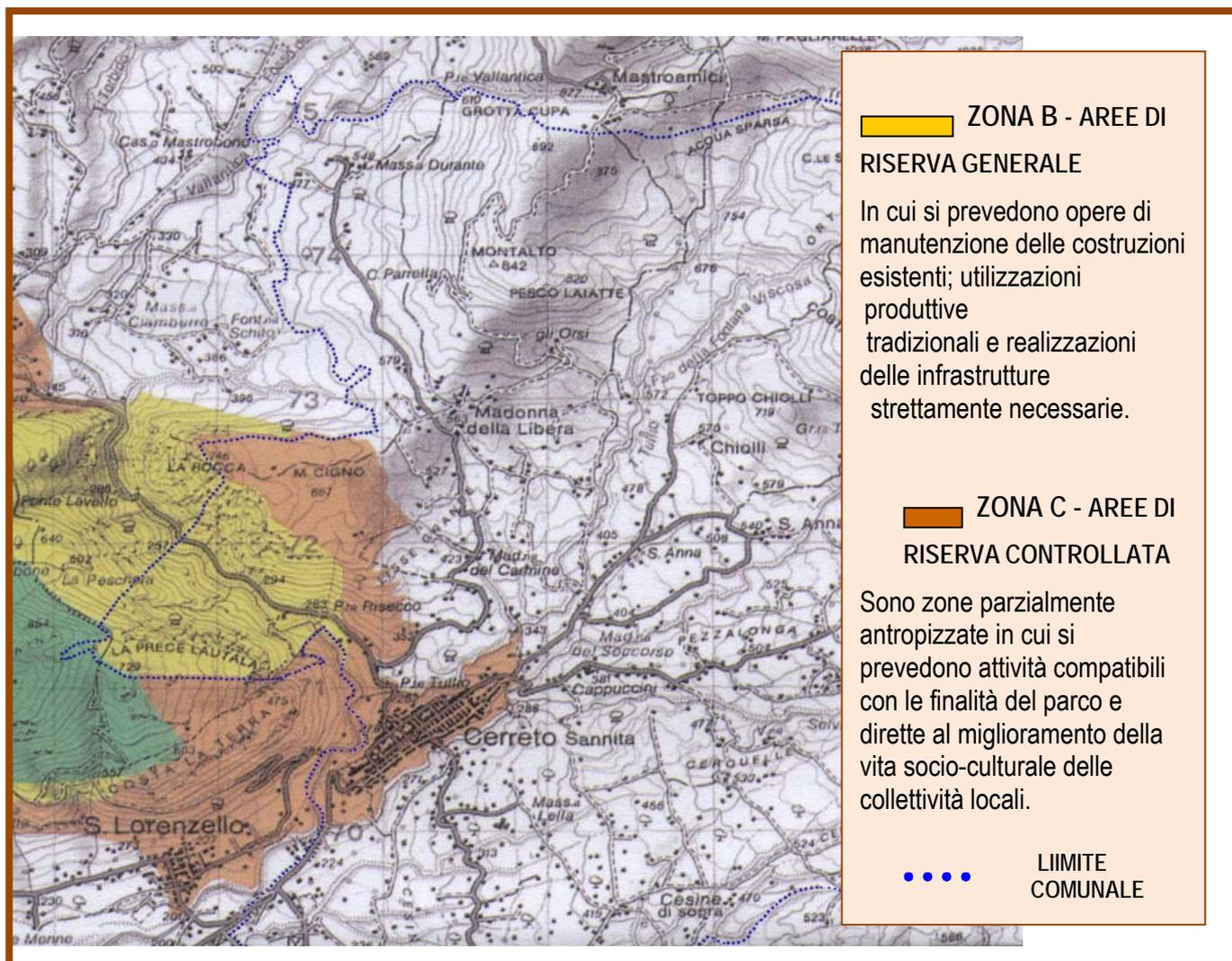
Il comune di Cerreto Sannita rientra nella perimetrazione del Parco Regionale del Matese che è stato istituito con la Legge Regionale del 1 settembre del 1993 n° 33. I principi fondamentali in materia di disciplina dei parchi regionali sono:

- la tutela ambientale;
- la ricreazione;
- la ricerca scientifica;
- lo sviluppo socio-economico.

**La tutela ambientale resta la funzione principale del parco e viene attuata a diversi livelli:**

- protezione totale, senza alcun intervento da parte dell'uomo, come nelle riserve naturali integrali;
- possibilità di "utilizzare" la risorsa protetta, ad esempio in termini sia semplicemente di accesso e fruizione turistica che di vero e proprio sfruttamento economico, sempre tuttavia compatibile con il suo mantenimento nel tempo.

Della classificazione in tre zone dei territori inclusi nel Piano del parco sono due sono le zone presenti nel territorio comunale oggetto di studio, vincolando prevalentemente il centro urbano ed un'area al confine con il comune limitrofo di San Lorenzello. Il preliminare é coerente col piano del Parco Regionale del Matese.

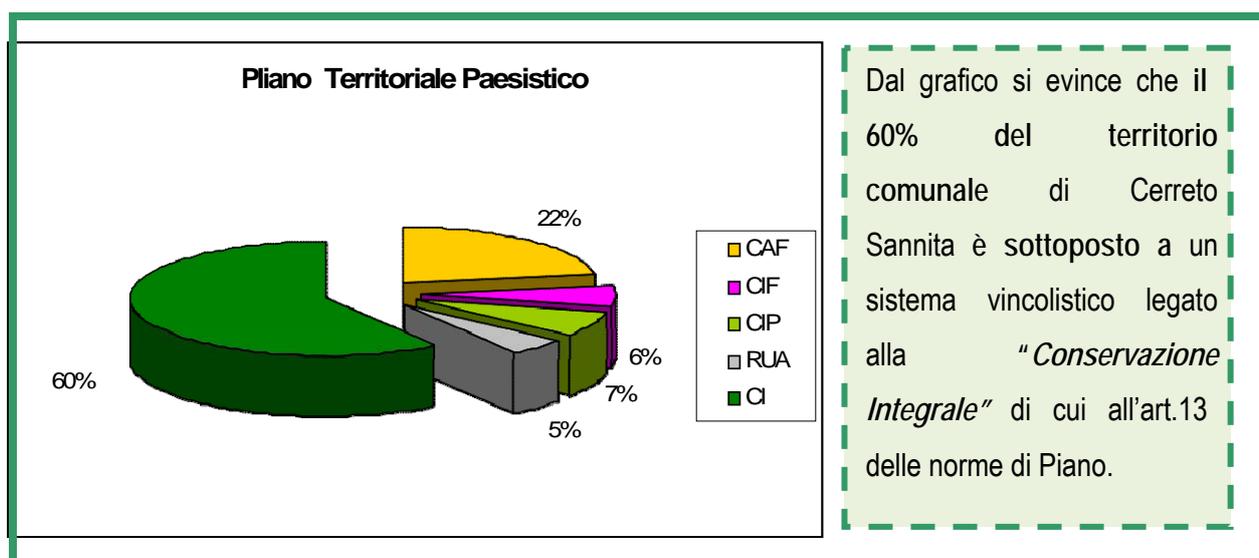


## In Rapporto al PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO AMBITO MASSICCIO DEL MATESE

Lo strumento normativo e di programmazione per la tutela e la valorizzazione dei "beni paesaggistici" è il Piano Paesistico che nella sua cartografia di zonizzazione del territorio attribuisce ad ogni Zona un diverso livello di tutela.

Sudette zone sono individuate nella Carta dei vincoli "Piano Paesaggistico" redatta in scala 1:10000, mediante un'opportuna diversificazione grafica ad ognuna delle quali è assegnata una misura di salvaguardia prescritte dal Piano.

Nel grafico di seguito si illustra la distribuzione delle zone di tutela paesistica previste dal piano rispetto alla superficie del territorio comunale di Cerreto Sannita:



Infine per tutte le zone comprese nel presente Piano, sono ammessi, anche in deroga alle norme e prescrizioni di tutela, gli interventi di cui all'art.8 delle Norme. Particolare attenzione va fatta **all'art.23 "Emergenze monumentali isolate di rilevante interesse paesistico"** delle norme di attuazione in cui viene sottoposto a particolari prescrizioni il territorio circostante le emergenze monumentali isolate di rilevante interesse paesistico per una fascia di 300 metri di raggio e sottoposte al regime di conservazione integrale ( ZONA C.I. art.13 delle NTA) che per il territorio comunale di Cerreto Sannita risultano:

- Convento Madonna delle Grazie;
- Chiesa Madonna della Libera.

Se da un lato il Piano si presenta molto restrittivo per alcune aree di rilievo paesistico dall'altra non preclude nella sua disciplina **opere per la valorizzazione delle espressioni artistiche connesse alla produzione di ceramiche** e per la salvaguardia delle attività artigianali tradizionali di ciascun Comune consentendo, in deroga alle norme di zona, l'adeguamento funzionale in situ degli impianti di produzione secondo la legislazione vigente in materia. Il Preliminare di PUC è sotto ordinato al piano Paesaggistico vigente

# ***Consumo di suolo***

Il consumo di suolo e' un tema ambientale fondamentale. Il suolo svolge un ruolo chiave nell'ecosistema:

## **REGOLAZIONE IDRICA**

***(ciclo dell'acqua e sicurezza idrogeologica)***

## **FUNZIONE PRODUTTIVA PRIMARIA**

## **REGOLAZIONE CLIMATICA**

La Campania è una delle regioni italiane più antropizzate, Benevento é a rischio desertificazione, Cerreto Sannita è nella norma provinciale essendo uno dei comuni medio- grandi della provincia di Benevento

## DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

### SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Di seguito si riportano i dati demografici della popolazione del Comune relativi agli ultimi anni.

- **TAB.1 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE – BILANCIO DEMOGRAFICO**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.192	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.189	-3	-0,07%	-	-
2003	31 dicembre	4.230	+41	+0,98%	1.555	2,71
2004	31 dicembre	4.200	-30	-0,71%	1.549	2,70
2005	31 dicembre	4.214	+14	+0,33%	1.558	2,69
2006	31 dicembre	4.199	-15	-0,36%	1.561	2,68
2007	31 dicembre	4.217	+18	+0,43%	1.581	2,65
2008	31 dicembre	4.224	+7	+0,17%	1.590	2,64
2009	31 dicembre	4.209	-15	-0,36%	1.590	2,63
2010	31 dicembre	4.159	-50	-1,19%	1.581	2,61
2011 (*)	8 ottobre	4.161	+2	+0,05%	1.580	2,61
2011 (²)	9 ottobre	4.083	-78	-1,87%	-	-
2011	31 dicembre	4.065	-18	-0,44%	1.580	2,55
2012	31 dicembre	4.034	-31	-0,76%	1.586	2,53

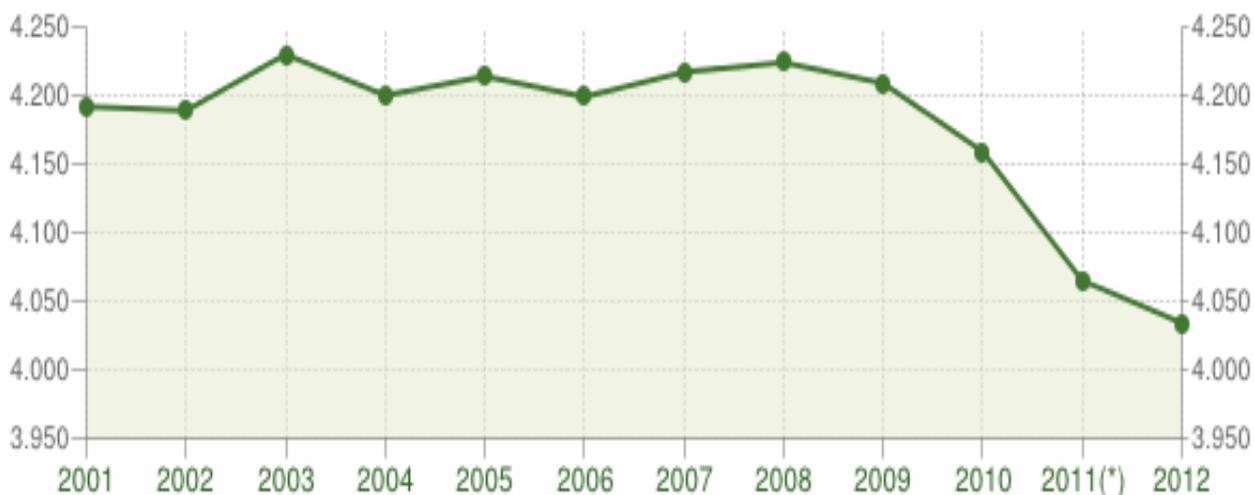
(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

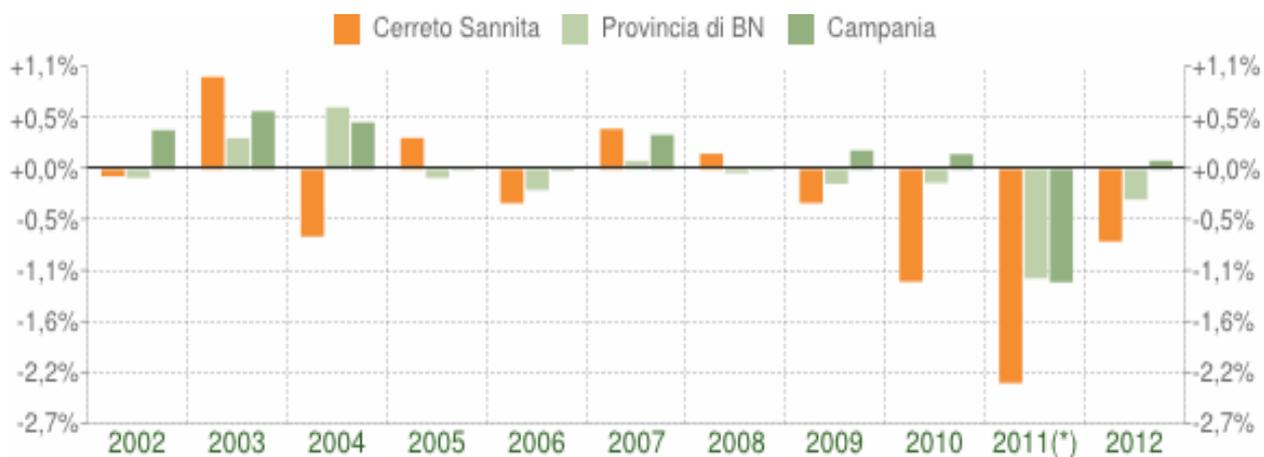
La popolazione iniziale, nell'anno di riferimento base, assunto dal PRG del 1984 era di 4.620 abitanti. Il PRG prevedeva un incremento di popolazione pari a 4900.

Il dato attuale della popolazione – *luglio 2013*- è pari a **4040**. rispetto ai 4.144 del 31-12-2011(fonte comunale)

- **TAB.2 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE – ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)



- **TAB.3 VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)



Nella Tab.3 sono riportate le variazioni annuali della popolazione di Cerreto Sannita, espresse in percentuale, a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Benevento e della regione Campania.

- **TAB.4 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)



Il grafico della TAB.4 visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cerreto Sannita negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

- **TAB.5 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)

La TAB.5 riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2012

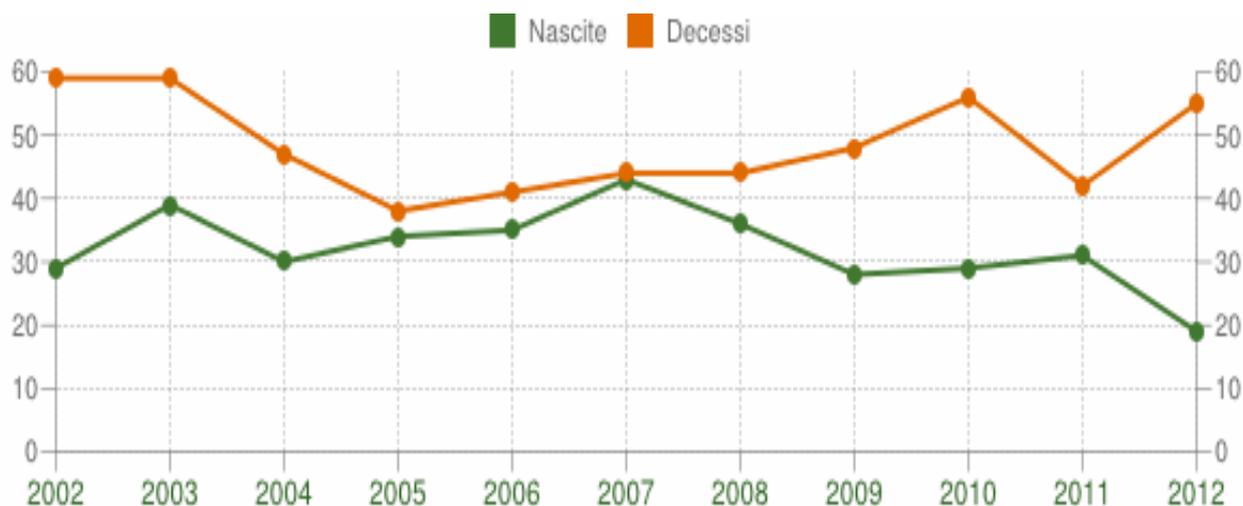
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi		
2002	48	12	3	36	0	0	+12	+27
2003	71	28	2	40	0	0	+28	+61
2004	46	2	0	61	0	0	+2	-13
2005	50	17	0	49	0	0	+17	+18
2006	35	9	0	53	0	0	+9	-9
2007	50	27	0	58	0	0	+27	+19
2008	60	16	0	61	0	0	+16	+15
2009	63	15	0	69	4	0	+11	+5
2010	40	15	0	77	1	0	+14	-23
2011 (*)	43	9	0	37	8	0	+1	+7
2011 (²)	9	0	0	20	0	1	0	-12
2011 (³)	52	9	0	57	8	1	+1	-5
2012	56	8	23	71	6	5	+2	+5

(\*) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

- **TAB.6 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)

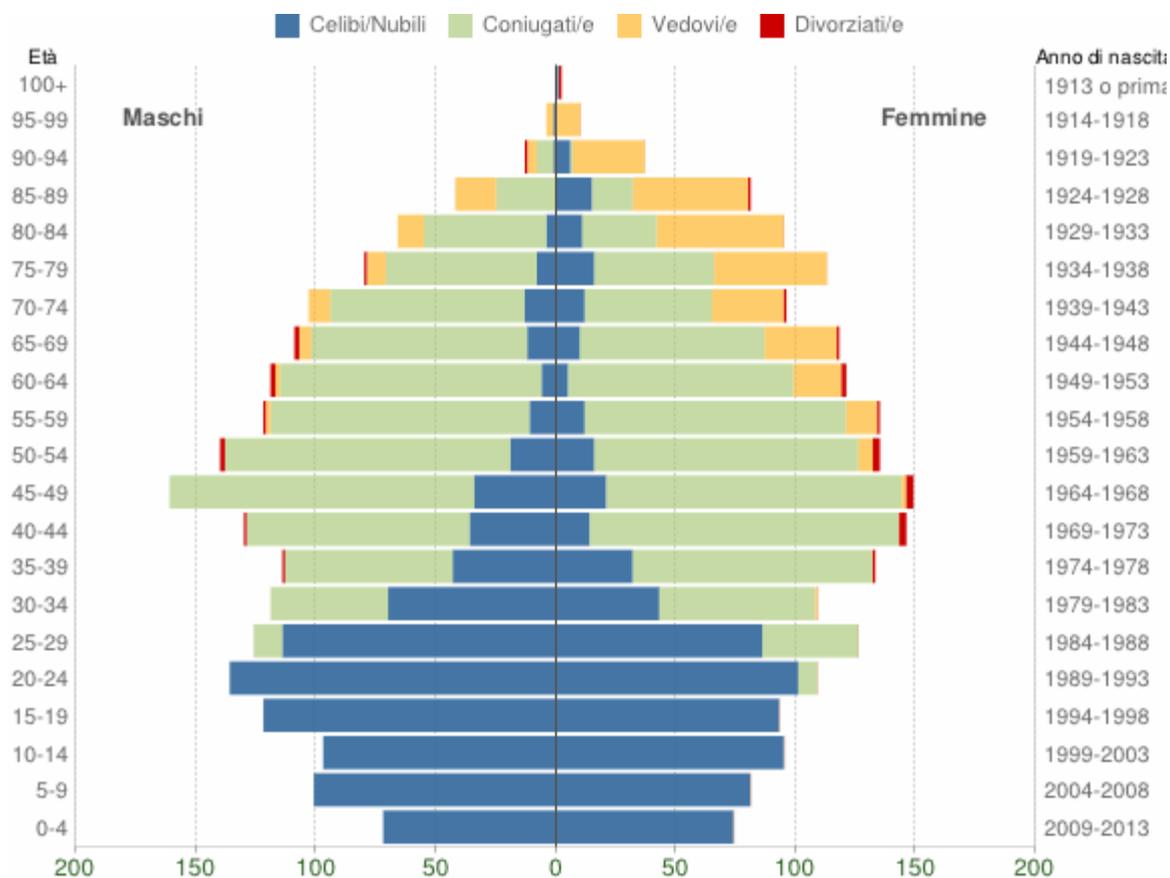


- **TAB.7 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)

La TAB.7 riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi ed il valore del saldo naturale

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	29	59	-30
2003	1 gennaio-31 dicembre	39	59	-20
2004	1 gennaio-31 dicembre	30	47	-17
2005	1 gennaio-31 dicembre	34	38	-4
2006	1 gennaio-31 dicembre	35	41	-6
2007	1 gennaio-31 dicembre	43	44	-1
2008	1 gennaio-31 dicembre	36	44	-8
2009	1 gennaio-31 dicembre	28	48	-20
2010	1 gennaio-31 dicembre	29	56	-27
2011 (*)	1 gennaio-8 ottobre	23	28	-5
2011 (*)	9 ottobre-31 dicembre	8	14	-6
2011 (*)	1 gennaio-31 dicembre	31	42	-11
2012	1 gennaio-31 dicembre	19	55	-36

- **TAB.8 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ SESSO E STATO CIVILE**  
(DATI FONTE ANAGRAFE COMUNALE - Dati Demo ISTAT)



## Distribuzione della popolazione sul territorio

In base ai dati ISTAT riferiti al censimento 2001, nel territorio del Comune di Cerreto Sannita la popolazione residente ammonta a 4.192., così ripartita per località, sesso, famiglie, anziani, disabili, abitazioni:

POPOLAZIONE RESIDENTE							ABITAZIONI
Comune e località	Maschi	Femmine	Totale	Famiglie	Anziani	Disabili	
<i>CERRETO S.</i>	2.060	2.125	4.185	1.445	952**	73**	1.899
CERRETO S*	1157	1281	2438	898	-		1145
CAPPUCCINI	19	15	34	11	-		14
M.della LIBERA	34	25	59	22	-		28
MONTRINO	21	17	38	12	-		20
SANT'ANNA	18	42	42	14	-		22
CASE SPARSE	800	769	1574	540	-		670

(\*) Località abitata ove è situata la casa comunale (centro capoluogo)

(\*\*) Dati comunali

Analizzando la distribuzione della popolazione sul territorio comunale, si desume che la quasi totalità della popolazione, **58,3%**, è allocata nel Centro capoluogo, **il 37,6%** è allocata nel resto del territorio compresa quella parte presente nelle diverse frazioni che contraddistinguono la struttura insediativa del territorio.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

### Inquadramento geologico

Il territorio di Cerreto Sannita ricade nei fogli I.G.M. n. 173 tav. IV NE e NO, è ubicato nel Bacino del Titerno, ed appartiene alla regione agraria e territoriale della Comunità Montana Titerno ed Alto Tammaro.

L'orientamento prevalente è secondo le direttrici NNO-NNE con un andamento, all'incirca, parallelo alle strutture appenniniche del Sannio. La particolare natura geologica dei terreni ed una certa regolarità nella distribuzione delle dislocazioni tettoniche, hanno determinato l'incisione di valli nella direzione del Torrente Titerno.

L'andamento morfologico della zona è quanto mai vario e legato ai tipi di terreni esistenti ed al loro assetto stratigrafico - strutturale. Laddove affiorano unità Sifilidi-Miocene-argille e argille siltose rosse e verdastre, con intercalazioni di calcari marnosi, di arenarie e marme rosse fogliettate, si sono osservati intensi fenomeni erosivi e franosi. Il Comune è allocato ad un'altitudine oscillante tra un minimo di 229 ad un massimo di 1059 m.s.l.m.

Dal punto di vista morfologico il territorio di Cerreto Sannita è suddivisibile in tre zone:



-Zona pianeggiante o sub-pianeggiante ,poco estesa compresa tra i 200-500 metri  
 -Zona ad andamento sub-collinare, compresa tra i 250-500 metri in cui ricade il centro urbano;  
 -Zona sub-montana e montanache comprende le propaggini meridionali del Massiccio del Matese.

Figura : L'orografia del territorio

La natura prevalentemente argillosa dei terreni porta a riflessi sulle caratteristiche fisiche degli stessi determinando un'innumerevole e concatenata serie d'inconvenienti.

I terreni, sotto l'aspetto della lavorabilità, si manifestano per lo più tenaci, richiedendo l'uso di trattori di media potenza per l'aratura; sono impraticabili nel periodo delle piogge e tenendo a spaccarsi nel periodo di siccità. Presentano una struttura alquanto chiusa che impedisce un regolare assorbimento delle acque piovane, determinando un ruscellamento superficiale.

Sono in generale soggetti a fenomeni dinamici per lo slittamento tangenziale di strati tra loro incoerenti.

USO DEL SUOLO

L'agro comunale di Cerreto Sannita presenta una **Superficie Territoriale pari a 3.326,00 Ha**, di cui solo il 5% è in zona pianeggiante ed una **Superficie Agricola Utile (SAU) pari a 2.260,26 Ha** pari al 67,95 % dell'Intera Superficie Comunale.

*Il 46 % circa della SAU risulta investita a prati permanenti, il 24 % circa a Seminativi ed il restante 30% circa a Coltivazioni legnose agrarie (in prevalenza olivo e vite), il tutto riassunto nella tabella 11.*

Tabella 11 Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (in Ettari)

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie Agraria Non utilizzata		Altra superficie	Totale
Seminativi	Coltivazioni Legnose Agrarie	Prati permanenti	Totale			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
538,27	677,04	1044,95	2260,26	23,48	1281,09	62,13		42,96	3669,92

Fonte ISTAT 5° Censimento generale dell'Agricoltura anno 2000

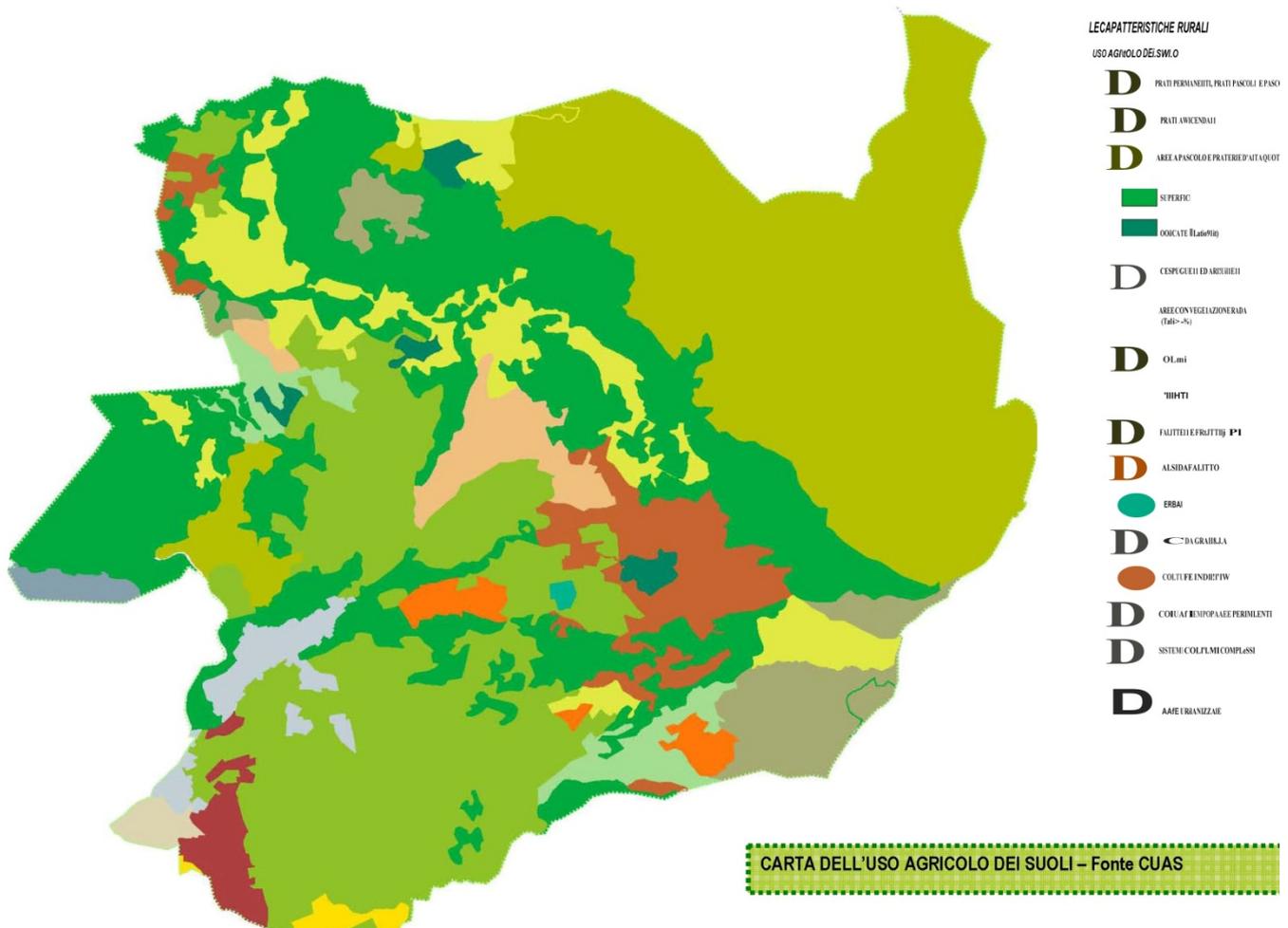
I seminativi vengono coltivati in circa 306 aziende, le maggiori superfici destinate a tali colture risultano essere rappresentate prevalentemente da foraggiere avvicendate per reimpiego zootecnico (79% circa) seguite da cereali (18 % circa) e da coltivazioni ortive (3% circa).

In base all'analisi della situazione attuale, il **territorio Comunale può essere suddiviso in tre zone tipiche** così definite:

**E1-Aree Boschive, Pascolative ed Incolte; E2-**

**Aree a Seminativo ed a Frutteto;**

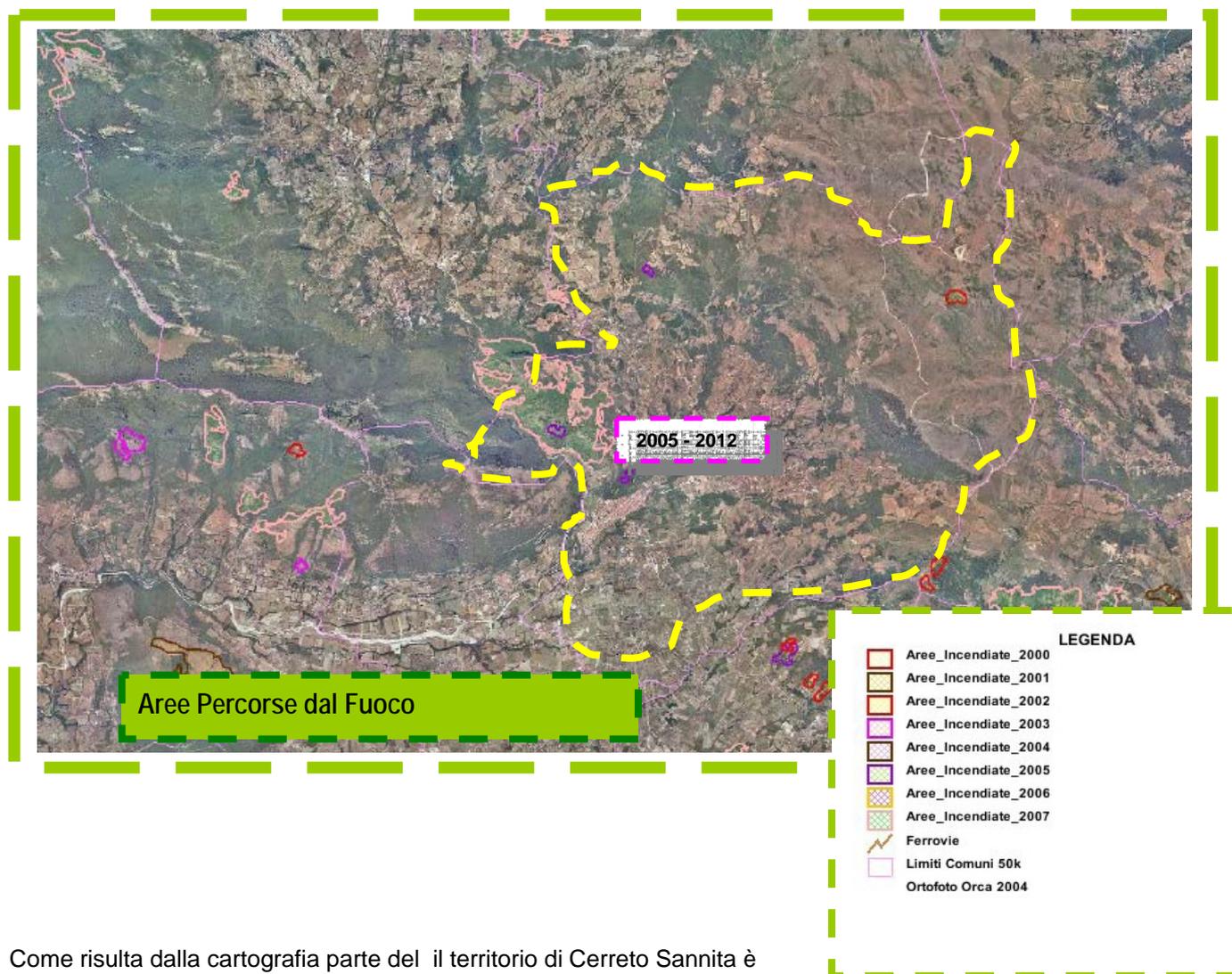
**E3- Aree a Seminativo ed orti.**



## AREE PERCORSE DA L FUOCO

Il territorio comunale di Cerreto Sannita presenta zone di notevole interesse naturalistico, per la presenza di formazioni boschive ancora integre e di fenomeni carsici e paesaggistici di grande attrazione.

La vegetazione è caratterizzata da una notevole eterogeneità dovuta alle brusche variazioni altimetriche ed alla diversa esposizione dei versanti. Nei versanti ad esposizione meridionale sono frequenti gli incendi che spesso sono la causa, insieme allo sfruttamento eccessivo dei pascoli, del riaffioramento della roccia nuda.



Come risulta dalla cartografia parte del il territorio di Cerreto Sannita è stato interessato da incendi boschivi.; i più violenti si sono verificati nel 2005 e nel 2012.

# CONSUMO DI SUOLO

## Obiettivi

La densità territoriale, di 1,24 ab/Ha non pone problematiche particolari in ordine al consumo di suolo. L'obiettivo principale è quello di favorire la popolazione residente prevedendo un numero di alloggi tra i 185 - 450 come in discussione alla conferenza di pianificazione promossa dalla provincia di Benevento, di distribuire tale carico, proporzionatamente a i pesi dei residente, sia sul centro capoluogo che nelle frazioni ( città' diffusa), al fine di non sovraffollare il centro abitato e quella del turismo-natura.

# ***Qualità dell'acqua***

## **Fattori di influenza**

Le principali cause dell'inquinamento idrico sono da individuare prioritariamente nelle emissioni derivate dalle

**ATTIVITA' UMANE:**

**Detersivi da lavaggio**

**Fogne non controllate**

**Coltivazioni intensive con pesticidi**

**Percolato di rifiuti abbandonati**

La riduzione della qualità dell'acqua interessa in misura maggiore:

**Le Aree urbane e periferiche**

**Le aree delle coltivazioni intensive**

## Acque superficiali

Elemento naturale di notevole interesse all'interno del territorio di Cerreto Sannita, è l'ecosistema fluviale del torrente Titerno che si estende per 27 km; il torrente nasce dalle sorgenti Petrosa e Crocella, site a 1200 m di quota e dal torrente Acqua Calda ai piedi del Monte Pesco Rosito, in territorio di Pietraroja. E' affluente di sinistra del fiume Volturno in località Torre Nuova di Marafi.

Il territorio di Cerreto Sannita rientra nel bacino idrografico del fiume Titerno di competenza dell'Autorità di Bacino Liri-Grigliano-Volturno.

In generale l'idrografia superficiale è abbastanza sviluppata e comprende vari corsi d'acqua, fossi e canali. In particolare, i corsi d'acqua operano un'intensa azione erosiva sui versanti e rendono il paesaggio variamente modellato ed acclive.

Le caratteristiche degli impluvi presenti sono quelle dei sistemi drenanti impostati su materiali in parte erodibili, con incisioni ben definite e senza improvvise variazioni di direzione.

Di seguito viene riportata una tabella contenente i dati relativi al bacino superficiale del Titerno:

<b>Bilancio idrologico superficiale del bacino (Stato, anni 2002-2006)</b>	
<i>Fiume Titerno</i>	
Superficie del bacino	167,8 km <sup>2</sup>
Pendenza media del bacino	12,44 %
Quota media del bacino s.l.m.	692,5 m s.l.m.
Temperatura media annua	11,7 °C
Afflusso meteorico medio annuo	1.519,7 mm
Deflusso medio annuo	1.002,8 mm
Bilancio idrologico superficiale medio annuo	+ 516,9 mm

*Fonte dei dati:*

ARPAC, *Annuario dati ambientali Campania 2006.*  
Regione Campania-ARPAC, *Acqua: il monitoraggio in Campania*

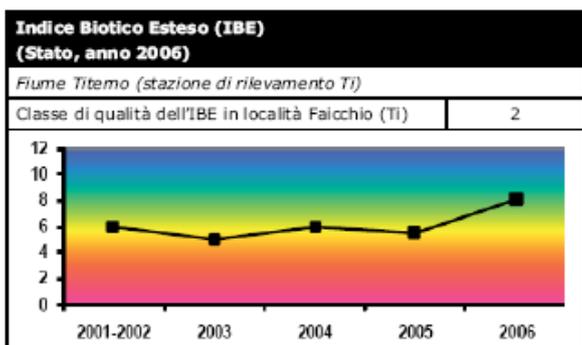
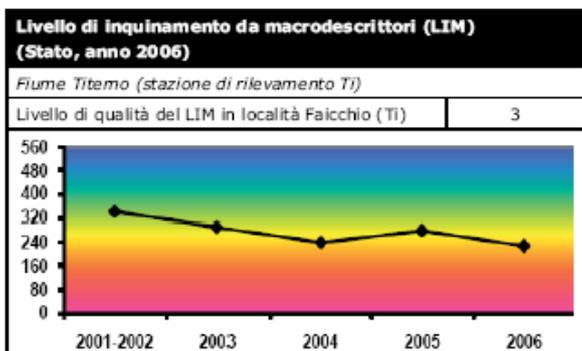
Ai fini tecnici, inoltre, è necessario sottolineare la presenza locale di falde stagionali poco profonde nei complessi limoso-ciottoloso-argillosi (terreni quaternari) e nel complesso marnoso-argilloso, che per le loro caratteristiche tecniche sono condizionati dal contenuto d'acqua, con riduzioni di resistenza al taglio e incremento delle azioni sismiche locali nei casi di presenza di falda.

## Qualità acque superficiali

Per la valutazione della qualità delle acque superficiali ci si riferisce alla suddivisione in classi chimiche secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/1999. In particolare, il livello di qualità dell'acqua nei fiumi e nei principali affluenti è stato analizzando utilizzando i seguenti due indicatori e l'indice previsti dal D.Lgs. 152/1999:

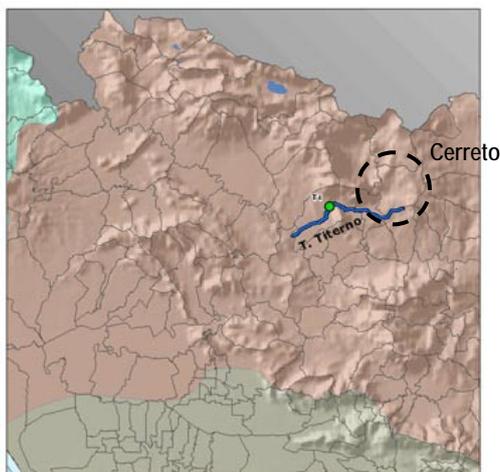
Si riportano di seguito i valori del LIM, dell'IBE, SECA e del SACA (riferiti alle rilevazioni più recenti, cioè all'anno

2006) per il torrente Titerno. Le tabelle dei dati del LIM e dell'IBE contengono anche un grafico che ne evidenzia il trend negli anni 2001-2006.



Dalla lettura dei dati e dei grafici, per il fiume Titerno emerge quanto segue:

- il **SECA ricade nella classe 3 (sufficiente)** ed il SACA è "sufficiente".
- **Il trend del LIM indica un miglioramento mentre quello dell'IBE un peggioramento della qualità.**



*Fonte dei dati:*  
 ARPAC, *Annuario dati ambientali Campania 2006*.  
 Regione Campania-ARPAC, *Acqua: il monitoraggio in Campania*

## Acque sotterranee

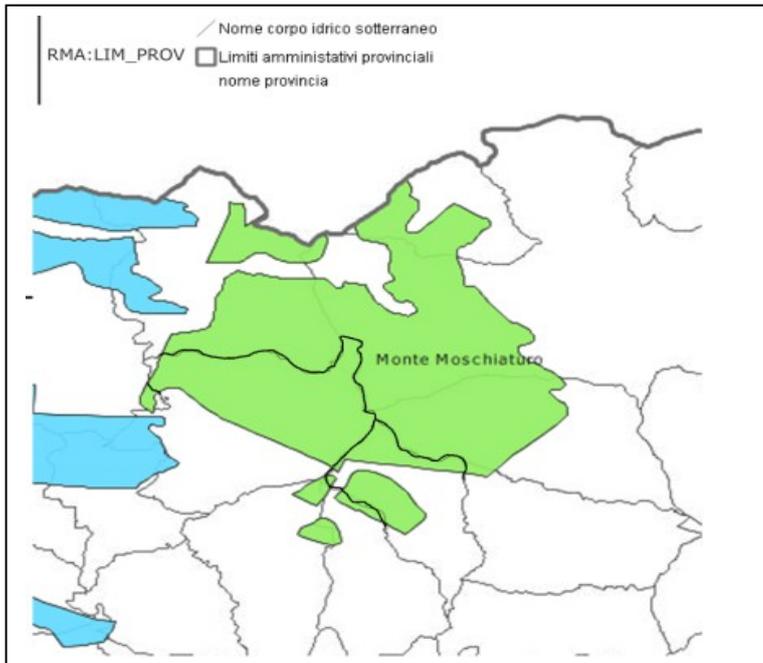
Così come per le acque superficiali, anche per la valutazione della qualità delle acque sotterranee ci si riferisce ad una suddivisione in classi chimiche secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/1999. Più precisamente, si determina uno Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) che costituisce un indice sintetico per la classificazione della qualità delle acque delle sorgenti e dei pozzi. Le acque sotterranee sono classificate mediante il sistema parametrico a classi di qualità con valori di soglia descritto nell'Allegato 1 del Decreto stesso.

In particolare, lo stato ambientale complessivo è il risultato dell'analisi congiunta dello stato chimico e dello stato quantitativo.

Per definire lo stato ambientale si confronta il risultato dello stato chimico con quello quantitativo e la classe peggiore ne definisce la classe di appartenenza. In questo modo, si ottiene un indice sintetico espresso in una scala con classi di qualità decrescente da 0 a 4, dove:

- Classe 0 = particolare;
- Classe 1 = elevata;
- Classe 2 = buona;
- Classe 3 = sufficiente;
- Classe 4 = scadente.

Il territorio comunale di Cerreto Sannita è ricco di sorgenti e pozzi dei quali non si ha un campionamento. Per quanto concerne i dati a disposizione possiamo asserire che le acque sotterranee localizzate nel territorio comunale di Cerreto Sannita oggetto di monitoraggio da parte di Agenzie specializzate di livello regionale appartengono al Monte Moschiatturo e presentano i seguenti dati qualitativi **Classe 3= sufficiente**.



MQ= Unità del Monte Moschiatturo

Fonte dei dati:

ARPAC, Annuario dati ambientali Campania 2006.

Regione Campania - ARPAC, Acqua: il monitoraggio in Campania 2002-2006.

### FABBISOGNO IDRICO

Il territorio di Cerreto Sannita è dotato di rete di approvvigionamento idrico che serve in maniera sufficiente il centro abitato trovando qualche difficoltà per gli insediamenti sparsi.

Il sistema è caratterizzato da impianto di serbatoi posti a monte del centro urbano; i maggiori problemi, per quanto riguarda l'intero sistema, si verificano nei mesi estivi. Di seguito si illustrano i dati relativi al fabbisogno idropotabile relativi al Comune di Cerreto Sannita :

Tab: Fabbisogno idropotabile Fonte dati Alto Calore

Comune	Dotazione Classe	Dotazione	Qmed residenti l/sec A	Addetti industriali	Qmed industriale l/sec B	Presenze punta medie giornaliere	Qp turistica max giornaliera l/sec C	A+B	B+C
Cerreto S.	d	390	19,00	28	0,162	97	0,372	19,165	24,287

## Dotazione fognature

Il territorio di Cerreto Sannita è dotato di una discreta rete di raccolta acque reflue che interessa una parte sufficiente del territorio urbanizzato mentre scarsa o in alcuni casi assente è la raccolta negli insediamenti sparsi. L'intero sistema è convogliato in due impianti di depurazione: uno posto nei pressi della strada che collega Cerreto a Cusano Mutri, l'altro, a valle del centro abitato, lungo la strada "Coste".



Ad oggi non si sono avute particolari criticità relative all'ubicazione di tali impianti. Sarà compito dell'Amministrazione Comunale coadiuvata da Enti preposti al monitoraggio costante degli impianti al fine di evitare qualsiasi problema che vada ad alterare l'attuale qualità delle acque dei torrenti interessati.

## USO DELLE RISORSE

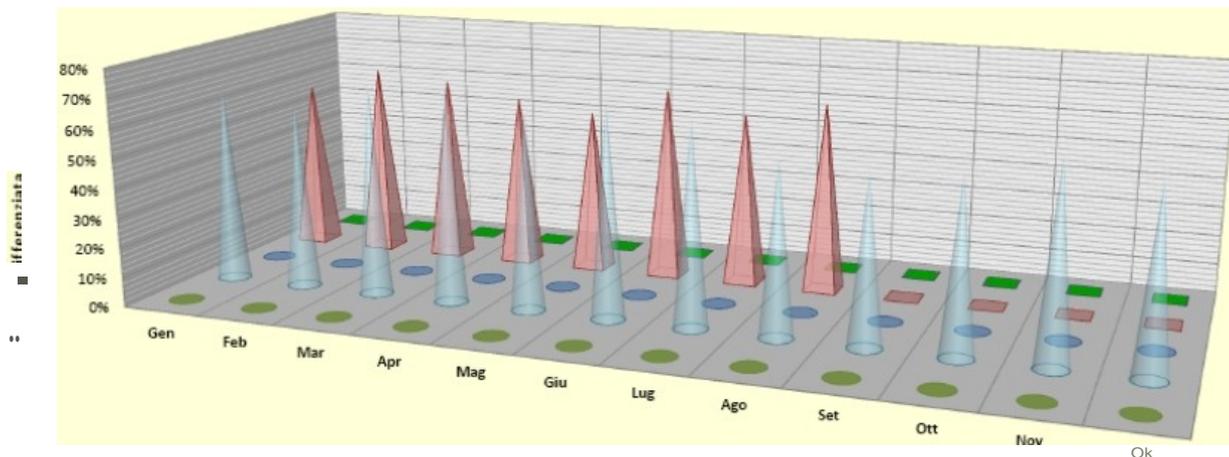
### Rifiuti

Nel contesto delle problematiche ambientali, il tema dei rifiuti è tra quelli di maggiore interesse e attualità. Esso coinvolge direttamente i cittadini e principalmente a questi è demandato il compito di mettere in pratica i principi per la riduzione della pressione antropica sull'ambiente. Diviene allora di cruciale importanza la raccolta di dati nei settori della produzione dei rifiuti e della raccolta differenziata, allo scopo di valutare gli effettivi progressi in questi settori.

Nella Provincia di Benevento il Comune di Cerreto Sannita è annoverato nella classifica dei comuni ricicloni del 2011( la quota raggiunta si attesta intorno al 60%). A Cerreto si è appena deliberato di istituire, inoltre, la Raccolta differenziata dei panni usati e, soprattutto, la raccolta degli oli vegetali esausti.

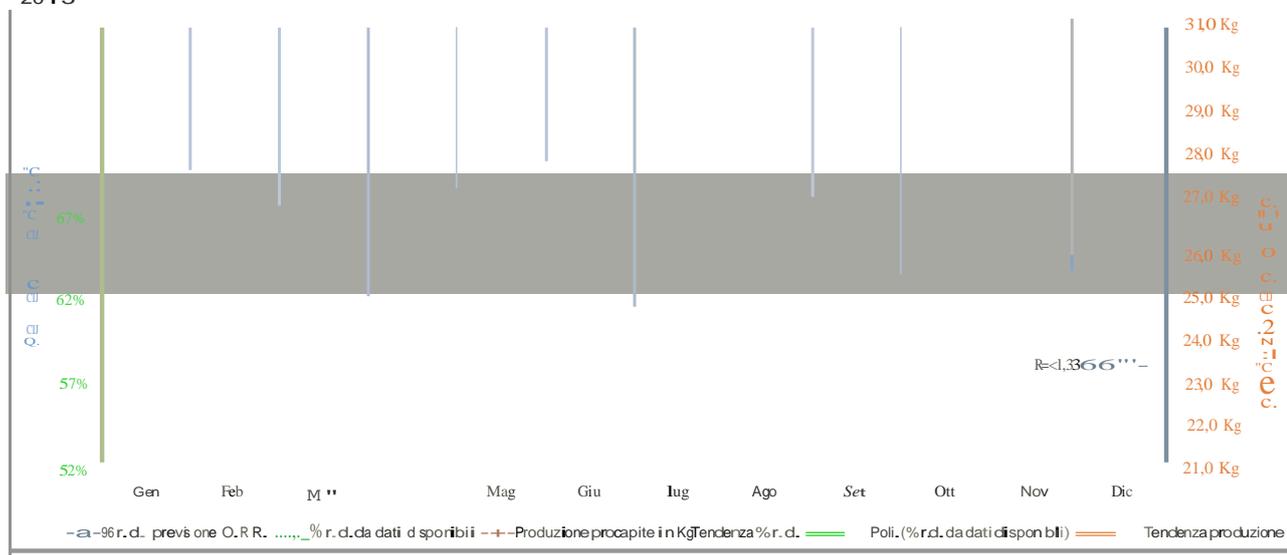
Di seguito si riportano i dati relativi alla raccolta differenziata per l'anno 2013.

% di r.d. calcolata dalla fonte dati disponibile



	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Autocompostaggio	0,0096	0,00105	0,0096	0,0096	0,0096	0,0096	0,00105	0,00%	0,0010	0,0096	0,0096	0,0096
OSTIMA O.R.R.	67,01%	63,2%	71,76%	73,57%	66,49%	71,41%	68,01%	57,47%	55,81%	57,86%	65,85%	60,37%
96 R.O. minima del produttore (fir 1 <sup>a</sup> copia)	0,1096	0,0096	0,0096	0,0096	0,0096	0,0096	0,00%	0,0096	0,0096	0,0096	0,0096	0,0096
Prodotto vntkato (V copia 1)	57,82%	65,96%	63,49%	59,13%	55,61%	65,51%	58,49%	64,29%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
96 di R.O. IV CIOPII e AutocompostiCCJO	0,0096	0,0096	0,0096	0,0096	0,0096	0,00%	0,00%	0,0096	0,0096	0,00%	0,0096	0,0096

Percentuale di rifiuto urbano da raccolta differenziata: **61,23** %



Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Produzione procapite in Kg	27,155	26,696	28,016	27,382	29,484	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	<b>213,229</b>
% r.d. previsione O.R.R.	73,57%						68,01%	57,47%	55,81%	57,86%	65,85%	60,37%	<b>64,51%</b>
% r.d. da dati disponibili				59,13%	55,67%	65,57%	58,49%	64,29%	55,81%	57,86%	65,85%	60,37%	<b>60,74%</b>

# **OBIETTIVI**

## **Azione sul tema dei rifiuti liquidi e solidi : controllo e organizzazione**

### **Attuazione critica del PUC**

Controllo dello stato delle fogne e delle acque depurate e dei depuratori-

Controllo delle sorgenti e dei canali di deflusso

Organizzazione funzionale della raccolta rifiuti

Valutazione delle localizzazioni rurali

### **Azione sul tema del costruito**

Miglioramento complessivo della qualità edilizia extraurbana

Efficienza dal punto di vista della raccolta dei rifiuti

(riqualificazione - sostituzione)

# ***Qualità dell'aria- rumore- elettromagnetismo***

## **Fattori di influenza**

Le principali cause dell'inquinamento atmosferico e della produzione di rumore sono da individuare prioritariamente nelle emissioni derivate dalle

**ATTIVITA' UMANE:**

**Produzione di energia**

**Produzione di beni**

**Trasporto di persone e merci**

La riduzione della qualità dell'aria interessa in misura maggiore -

**Le Aree urbane**

**Le aree prossime alle grandi infrastrutture  
stradali**

**Le aree prossime ai poli industriali**

**L'inquinamento elettromagnetico interessa le aree  
prossime alle reti di trasporto dell'energia e i  
ripetitori per telecomunicazioni**

## ARIA E CLIMA

### Clima

La temperatura prevalente è tipica delle regioni appenniniche interne, che in sostanza registra un clima semi-arido nel periodo estivo e freddo-umido nel periodo invernale. Le medie alte si verificano nei mesi di luglio-agosto (22-23°C), le medie basse (4-6°C) si verificano nei mesi di gennaio-febbraio.

Le piogge accumulano una media annua di circa 1.200 mm, con una media massima nel periodo autunno-inverno di 450 mm e una media minima in estate di 100 mm. Non mancano in estate le precipitazioni temporalesche, spesso frammiste a grandine, che defluiscono per ruscellamento a causa dell'orografia irregolare del territorio. I venti dominanti sono quelli nord-orientali (la "cusanara") di inverno, che impediscono la maturazione di alcuni prodotti, e quelli meridionali di estate, che favoriscono le alte temperature, accentuando i fenomeni di evaporazione e traspirazione.

### La qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Cerreto Sannita si è fatto riferimento allo studio dell'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania sulla Qualità dell'aria nel territorio regionale (novembre 2005), per la definizione del Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

Dallo studio emerge che il territorio di **Cerreto Sannita**, in particolare, è ricompreso tra le **"aree di mantenimento della qualità dell'area"**, in cui i livelli (Ci) degli inquinanti sono tutte al di sotto del "valore limite" e, pertanto, non comportano il rischio di superamento degli stessi.

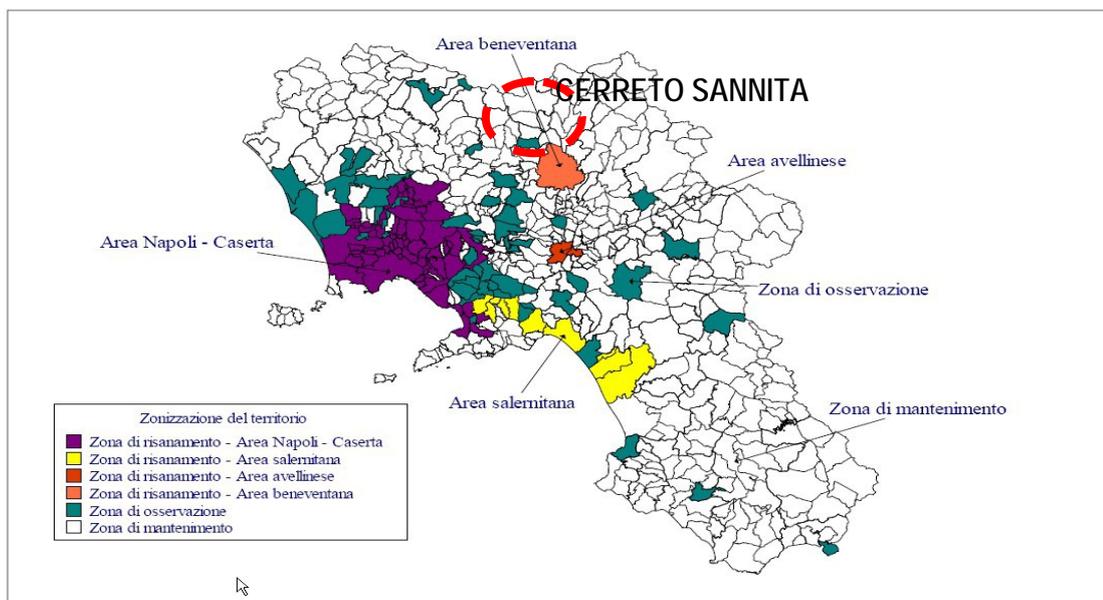


Figura – Estratto di Zonizzazione del piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'area – Fonte ARPAC\_ annuario 2005/2007.

Dallo studio è emerso che il territorio di Cerreto Sannita è classificato come **"zona di mantenimento"** con i seguenti valori:

	CO(t)	COV(t)	NOX(t)	PM <sub>10</sub> (t)	SO <sub>x</sub> (t)
CERRETO S.	201,11	114,73	51,15	7,04	1,64

FONTE: INVENTARIO REGIONALE DELLE EMISSIONI DI INQUINANTI DELL'ARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

## RUMORE –INQUINAMENTO ACUSTICO

Circa lo stato attuale dell'ambiente relativo alle emissioni sonore, il Comune è dotato di un Piano di Zonizzazione acustica di cui alla L.447/1995 adottato con Delibera di C.C. n. 13 del 9.06.2002.

Si procederà nell'ambito di progettazione del nuovo PUC ad un adeguamento del Piano di zonizzazione acustica vigente, riclassificando le diverse parti del territorio comunale in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo, nonché definendo uno strumento di supporto all'azione amministrativa dell'Ente per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.

Ad oggi è stata realizzata una campagna parziale di indagini acustiche del territorio comunale che permette di individuare in prima istanza, per alcune postazioni oggetto di indagine, i valori delle emissioni sonore di seguito riportati.

Tab.12: Valori di  $Leq$  dBA rilevati: campagna diurna

	Ubicazione dei punti di misura	Leq (dBA) valori
Punto 1	<i>Piazza Luigi Sodo</i>	42,3
Punto 2	<i>Piazza V. Mazzacane</i>	48,5
Punto 3	<i>Palazzo del Giudice di Pace</i>	49,3
Punto 4	<i>Loc. Via Vigne</i>	50,5

Secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia il *D.P.C.M. del 14/11/97 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore - G.U. n. 280 del 1 dicembre 1997* che determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità definendo le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione, i valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse, rilevati, nella campagna di indagini di cui sopra, per il comune di Cerreto Sannita rientrano nei valori limite di cui alle Tab. A e Tab. B. ed in particolare nelle aree di Classe I "Aree particolarmente protette" e Classe II "Aree prevalentemente residenziali".

Non si rilevano pertanto in prima istanza particolari criticità dal punto di vista dell'inquinamento acustico precisando che data la conformazione urbanistica, il tipo di attività, artigianali, produttive e commerciali insediate nel comune di Cerreto Sannita, non concorrono a formare condizioni di rumorosità tali da essere considerate come nei centri urbani più grandi. La sorgente di rumore prevalente è quella veicolare, infatti il rumore da traffico veicolare è causato da veicoli pesanti (camion, autobus) e leggeri (automobili, motocicli).

Durante la campagna di misure fonometriche, sono stati rilevati e stimati i flussi di traffico su alcune strade principali e davanti a strutture pubbliche, così come riportato nella seguente tabella:

Tab.13: Indagine autoveicoli

Misura	Denominazione strada	Autoveicoli (veic./h)	Veicoli pesanti (veic./h)	Veicoli agricoli (veic./h)	Totali (veic./h)
01	P.zza L. Sodo ( Istituto Tecn.)	15	-	-	15
02	P.zza V. ( Scuola) Mazzacane	10			10
03	Palazzo del Giudice di Pace	21	2	1	24
04	Via Vigne	15	3	2	20

Altre sorgenti di rumore sono rappresentate da attività sparse sull'intero territorio; è il caso di : autoriparatori, piccole officine e laboratori artigianali.

Per uno studio più approfondito si rimanda al Piano di Zonizzazione Acustica in fase di redazione.

### INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

L'inquinamento da campi elettromagnetici viene definito "elettrosmog". Una terminologia coniata soltanto di recente, fino a qualche decennio fa non era equiparato alle altre forme inquinanti "classiche" quali i fertilizzanti chimici, l'inquinamento atmosferico o idrico ecc.

L'ARPAC è incaricata del controllo del rispetto dei limiti di legge delle sorgenti di radiazioni elettromagnetiche e svolge un'attività di controllo attraverso rilevazioni compiute in seguito a segnalazioni, richieste e denunce di enti pubblici e di privati, in quanto non esiste attualmente una rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici in Campania.

In particolare, nel periodo dicembre 2000 – febbraio 2002 sono stati effettuati controlli per i campi ELF

relativamente a 63 località della Campania (3 nella provincia di Benevento), mentre nel periodo settembre

2000 – aprile 2002 sono stati effettuati controlli per i campi RF relativamente a 71 località della Campania

(7 nella provincia di Benevento).

Dall'analisi dei dati si evince che non si è registrato nessun superamento dei limiti normativi nelle località controllate della provincia di Benevento sia per i campi ELF che per i campi RF; si precisa che nessuno di questi controlli ha interessato il territorio comunale di Cerreto Sannita dove è ubicato un ripetitore per la telefonia mobile ed è attraversato da cavi elettrici ad alta tensione.

# **OBIETTIVI**

## **Azione sul tema trasporti e viabilità: decongestionamento**

### **Attuazione critica del PUC**

Organizzazione funzionale dei percorsi di scorrimento e della sosta

Valutazione delle localizzazioni urbane (attrattori)

### **Azione sul tema del costruito**

Miglioramento complessivo della qualità edilizia

(riqualificazione - sostituzione)

### **Azione Sulle Reti di Distribuzione di Energia e ripetitori**

**Prevedere l'interramento e/o delocalizzazione delle reti inquinanti-**

# Rischio Idrogeologico

## Piano di Bacino

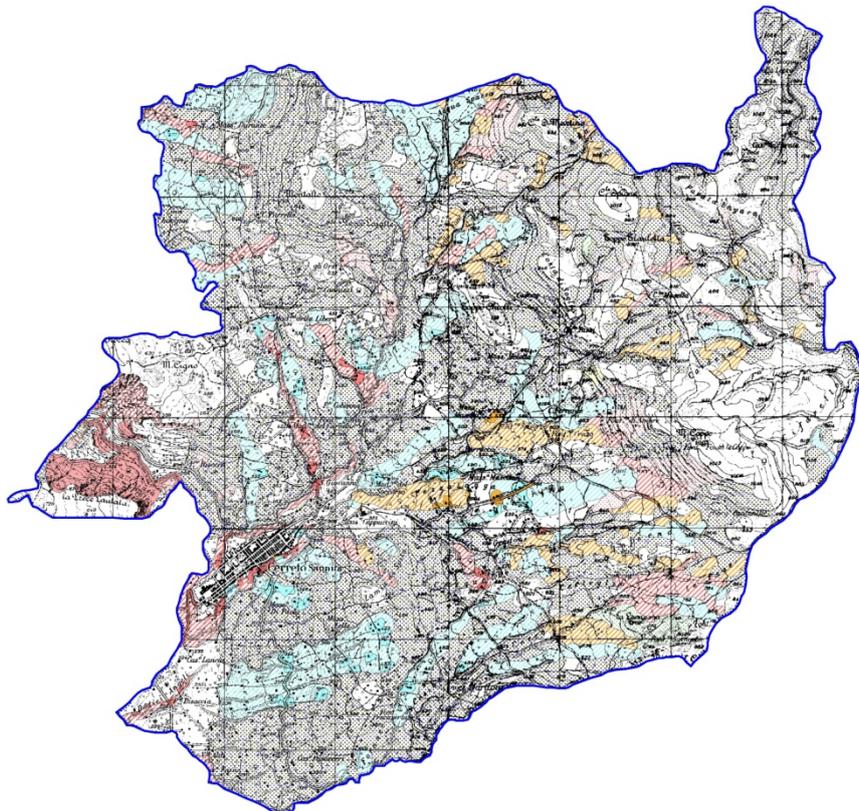
### Problematiche

Inadeguata **irregimentazione** delle acque

Progressivo **abbandono del territorio** e

assenza di manutenzione

Puntuale **dissesto** idrogeologico



Limiti amministrativi :  
— Limite Comunale (STAT 1991)  
— Limite del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (D.P.R. 01/06/98 pubblicato sulla G.U. del 22/10/98 n.247)



Autorità di Bacino  
dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno



Piano Stracice per l'assetto Idrogeologico  
Rischio di frana

Carta degli scenari di rischio  
Comune di  
Cerreto Sannita  
Regione Campania  
Provincia di Benevento  
Scala 1: 25.000

**Legenda**

- AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4**  
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.  
(L'Area è rischio molto elevato ricadendo in zone a Pericolo)
- AREA A RISCHIO ELEVATO - R3**  
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
- AREA A RISCHIO MEDIO - R2**  
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- AREA A RISCHIO MODERATO - R1**  
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
- AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4**  
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di frinco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.
- AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3**  
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.
- AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2**  
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
- AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1**  
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RPa**  
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa**  
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - RPa**  
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - APa**  
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- Area di possibile ampliamento dei fenomeni fraincoi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo dissesto, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/98 - C1.
- Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/98) - C2.

# RISCHIO IDROGEOLOGICO

Bacino del Liri Garigliano e Volturno

## Piano degli interventi

### **8 - Interventi di riqualificazione ambientale e rinaturazione**

1. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere interventi di riqualificazione ambientale e rinaturazione che favoriscano:

- a) la riattivazione e l'avvio di processi evolutivi naturali e il ripristino di ambienti umidi naturali;
- b) il ripristino, il mantenimento e l'ampliamento delle aree a vegetazione spontanea e degli habitat tipici, allo scopo di favorire il reinsediamento delle biocenosi autoctone e di ripristinare, ove possibile, gli equilibri ambientali ed idrogeologici.

2. Gli interventi di riqualificazione ambientale e di rinaturazione ricadenti nei territori di aree protette devono essere predisposti e/o realizzati di concerto con l'Ente gestore.

### **9 - Interventi nell'agricoltura e per la gestione forestale**

1. Nella definizione di programmi di intervento in agricoltura e nella gestione forestale sono considerati prioritari gli interventi finalizzati a:

- a) migliorare il patrimonio forestale esistente;
- b) favorire l'instaurarsi delle successioni naturali in atto nei terreni abbandonati dall'agricoltura;
- c) monitorare e controllare le successioni naturali al fine di evitare condizioni di dissesto conseguenti all'abbandono;
- d) mantenere una opportuna copertura erbacea nelle colture specializzate collinari (viticoltura e frutticoltura);
- e) realizzare interventi coordinati di tipo estensivo (forestazione ed inerbimenti) a completamento di opere o interventi di tipo intensivo;
- f) realizzare interventi intensivi, ove possibile, attraverso le tecniche di ingegneria naturalistica;
- g) conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni, anche mediante azioni di natura agro-ambientale e forestale.

2. Ai fini della salvaguardia e del ripristino delle condizioni di equilibrio del sistema idrogeologico e forestale, gli Enti competenti adottano i criteri e gli indirizzi di buona pratica agricola, funzionali ad un non aggravamento e/o miglioramento delle condizioni di stabilità dei terreni, anche attraverso una valorizzazione della realtà agricola nell'ottica della difesa idrogeologica.

3. Ai sensi dell'articolo 9 della legge 31 gennaio 1994, n.97, le Comunità montane sono tenute a promuovere la costituzione di forme consortili di gestione del patrimonio forestale nonché a dotare le aziende costituite di piani di gestione (Piani di assestamento forestale). In conformità a tali piani è sviluppata la gestione compatibile delle superfici forestali.

Superamento delle principali situazioni di rischio

# **RISCHIO IDROGEOLOGICO**

## **Piano di Bacino – Autorità Nazionale**

### **Obiettivi**

Individuazione di opportune misure e strumenti per favorire la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza attraverso partnership pubblico/privato (città pubblica).

Tenuto conto che qualsiasi attività umana comporta degli effetti sull'ambiente naturale, è possibile prevedere che anche un Piano Urbanistico Comunale potrà avere degli impatti sull'ambiente naturale ed antropico.

Operando una corretta disciplina di tutela, valorizzazione e gestione delle emergenze paesaggistiche presenti nel territorio lo stesso può essere parzialmente trasformato con opportune misure mitigative/compensative per le aree di tutela speciale /eccezionale individuate nel Piano.

È evidente, quindi, per quanto detto nei precedenti paragrafi, che la suscettività alla trasformazione del territorio urbano di Cerreto Sannita sarà legata prioritariamente alla possibilità di riuso e rifunzionalizzazione di aree già oggetto di urbanizzazione. Questo aspetto si svolgerà con la verifica e valutazione delle aree con possibilità di trasformabilità, in relazione a vincoli, localizzazione, stato, interconnessione con le emergenze urbane, ambientali, paesistiche, ecc. Tale valutazione partirà da un presupposto: il rinnovo urbano del centro storico e il riordino delle urbanizzazioni in campo rurale: *il sistema delle contrade*.

Il territorio del Comune di Cerreto Sannita non ha subito in maniera rilevante il peso dell'urbanizzazione selvaggia che ha caratterizzato buona parte del territorio regionale negli ultimi 50 anni e conserva, in gran parte, aspetti naturali, vegetazionali e paesaggistici di grande pregio. Tutte le scelte e gli interventi ipotizzati dal piano dovranno prendere in considerazione tali caratteristiche, in modo che ogni singola azione impatti nel modo meno rilevante possibile. **L'obiettivo strategico messo in campo dall'Amministrazione comunale di Cerreto Sannita è quello di prevedere un corretto uso delle risorse del patrimonio ambientale disponibile attraverso scelte di tutela, conservazione, valorizzazione dello stesso.**

# Conclusioni

<b>Tema</b>	<b>Analisi</b>	<b>Risposta</b>
<b>Qualità aria</b>	<b>Inquinamento da: traffico veicolare riscaldamento</b>	<b>Azioni sulla viabilità Qualità spazio urbano</b>
<b>Rischio idrogeologi co</b>	<b>Instabilità diffusa Impermeabilizzazione e Limitazioni</b>	<b>Riduzione del rischio Gestione urbanizzazione Partnership</b>
<b>Consumo di suolo</b>	<b>Dispersione edilizia</b>	<b>Riequilibrio insediativo</b>
<b>S.I.C.e Z.P.S.</b>	<b>NATURA/BIODIVERSITA'</b>	<b>Tutela e valorizzazione Fruizione compatibile</b>